ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 237
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' VENERDI' 6-7 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. [illegible] - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport L. 400 la linea - Pubbl. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 40% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia: annuo L. 5300, trimestre L. 2700 — Copia arretrata: prezzo doppio. L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, sem.

L'improvvisa e sensazionale decisione apre una nuova crisi nel governo francese

Faure destituisce tre ministri gollisti

Sono: il gen. KOENIG (ministro della Difesa), PALEWSKI (Coordinamento della Difesa), TRIBOULET (ex-combattenti) - Anche il Sottosegretario di Stato per i territori di Oltremare, BAYROU, colpito dalla decisione - Essi avevano manifestato la loro opposizione alla politica di Faure nel Nordafrica - Il comunicato ufficiale del Governo dice che il Primo Ministro «ha imposto ai quattro di presentare le dimissioni», mentre i protagonisti affermano che il loro ritiro è stato del tutto volontario - Un solo ministro gollista si dichiara solidale con Faure: è Corniglion-Molinier, che regge il dicastero dei Trasporti - Il presidente Coty respinge una richiesta di costituire un governo di «salute pubblica»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, giovedì sera.
Il Primo Ministro Faure stamane ha imposto le dimissioni di tre Ministri e di un Sottosegretario di Stato, tutti appartenenti al partito repubblicano-sociale (gollista).

Il Presidente del Consiglio ha preso il grave provvedimento nei confronti dei suoi colleghi di Gabinetto che avevano manifestato apertamente la loro opposizione alla sua politica nel Nord Africa.

Verso le 11 un portavoce ufficiale del Governo ha annunciato ai giornalisti convocati d'urgenza che Faure ha destituito i quattro membri gollisti del Gabinetto che si erano ribellati alla politica del Primo Ministro. Secondo quanto si afferma invece negli ambienti repubblicano-sociali, i quattro avrebbero rassegnato le dimissioni. Faure aveva deciso di agire contro i gollisti in seguito all'offensiva lanciata dalla destra del Gabinetto per abbattere il Governo di coalizione e sostituirlo con un Governo di «salute pubblica» a larga rappresentanza.

I ministri costretti a ritirarsi sono: Gaston Palewski, ministro per il Coordinamento della Difesa; il generale Pierre Koenig, ministro della Difesa; Raymond Triboulet, ministro per gli ex-Combattenti, ed il sottosegretario di Stato per i Territori di Oltremare, Maurice Bayrou.

Nel governo di Faure rimane così soltanto più un rappresentante gollista, il ministro dei Trasporti Edouard Corniglion-Molinier il quale ha dichiarato la sua solidarietà con Faure.

Il 47enne Primo Ministro radical-socialista ha preso il grave provvedimento durante una drammatica riunione con tutti e cinque i ministri gollisti del suo governo, convocati presso la sua residenza ufficiale a Palazzo Matignon.

I cinque gollisti, quattro dei quali recavano la lettera di dimissioni, si erano recati da Faure il quale — secondo quanto si apprende da fonte ufficiale — aveva comunicato la destituzione dei quattro ancora prima che questi avessero il tempo di presentare la lettera di dimissioni.

Un comunicato della Presidenza del Consiglio riferisce testualmente:

«Di ritorno questa notte a Parigi, proveniente da Lussemburgo, il presidente Edgar Faure è stato informato dell'atteggiamento assunto da taluni ministri appartenenti al gruppo dei repubblicani sociali (ex R. P. F.). Egli li ha immediatamente convocati questa mattina alla presidenza del Consiglio e li ha invitati a presentare le loro dimissioni.

«Gaston Palewski, il generale Pierre Koenig, Raymond Triboulet e Maurice Bayrou hanno, di conseguenza, cessato di far parte del governo e non hanno assistito al Consiglio dei ministri di questa mattina. Il generale Corniglion-Molinier, essendosi dichiarato solidale con il Presidente del Consiglio, rimane ministro dei Lavori pubblici, dei Trasporti e del Turismo».

Pochi minuti dopo avere comunicato la sua decisione ai quattro Ministri gollisti, Faure è salito sulla sua potente «Citroen» e si è recato d'urgenza all'Eliseo dove ha informato il Presidente della Repubblica, René Coty. Poco prima, Coty aveva ricevuto una delegazione composta dei presidenti dell'Assemblea gollista i quali lo avevano sollecitato «a formare immediatamente un Gabinetto di salute pubblica», ma il Presidente aveva risposto che tale atto non è contemplato dalla Costituzione.

Il Consiglio dei ministri è incominciato poco dopo, alle ore 11,30 in assenza dei ministri [illegible]. Uscendo più tardi dal Palazzo dell'Eliseo l'on. Chaban-Delmas, gollista, che aveva avuto una lunga conversazione con il Presidente della Repubblica, ha fatto la seguente dichiarazione: «La situazione è di una gravità eccezionale. Nell'Africa settentrionale scorre il sangue in seguito alle sommosse che l'appoggio straniero sta trasformando in vera e propria guerra contro la Francia, l'opera della Francia e l'interesse effettivo delle popolazioni musulmane. Si tratta di una prova che sarebbe criminoso sottovalutare. Essa non mette in causa soltanto l'avvenire della Francia come grande nazione, ma compromette anche la Repubblica, la prosperità e la libertà dei francesi.

«L'esperimento degli ultimi anni ha messo in evidenza che i ministeri successivi non possono disporre, quale che sia la buona volontà dei loro membri, nè della stabilità nè della coesione indispensabile per fronteggiare i pericoli che ci minacciano. Non si tratta di criticare l'attuale Governo e nemmeno i suoi predecessori. E' l'assenza di autorità che ci condanna a queste istituzioni difettose, che è all'origine del male. Continuando sulla strada su cui la Repubblica si è avviata può condurre alla catastrofe.

«In queste condizioni, fedeli alle loro convinzioni, i membri del comitato nazionale dei repubblicano-sociali (gollisti) hanno incaricato i loro rappresentanti di informare il Capo dello Stato che la loro azione avrà ormai per unico scopo la costituzione immediata di un Governo di salute pubblica, il solo capace di provocare il necessario slancio nazionale e di assicurare il mantenimento dell'autorità francese e le profonde riforme politiche e sociali adeguate alla situazione creatasi in Africa.

«Questo governo sarà posto sotto la direzione di un'autorità nazionale incontestabile. Comprenderà uomini appartenenti a tutte le frazioni nazionali dell'opinione pubblica. Ad esso sarà così possibile, per l'urgente salvaguardia della patria, ristabilire e esercitare l'autorità dello Stato repubblicano».

La perdita dell'appoggio del partito social-repubblicano sembra destinata a riflettersi in maniera determinante sulla sorte del governo. Faure potrebbe essere posto in minoranza all'Assemblea nazionale e costretto a dimettersi.

Un dibattito parlamentare sul Nord-Africa dovrebbe svolgersi a breve scadenza e in tale occasione il governo Faure potrebbe trovarsi in grave difficoltà. Fra le prime reazioni agli avvenimenti odierni va annotato anche il commento di alcuni funzionari della presidenza del Consiglio secondo i quali Faure cercherebbe, in tal caso, di superare l'ostacolo ponendo la questione di fiducia sulla sua politica in generale, non soltanto su quella nord-africana.

Faure ha annunciato alle ore 13 che intende mantenere la responsabilità di governo nonostante la crisi. Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il Presidente del Consiglio Edgar Faure a porre la questione di fiducia sulla sua politica in Marocco. Faure chiederà questo pomeriggio alla assemblea nazionale di aprire un dibattito sul Marocco. Si ritiene che il dibattito potrebbe avere inizio stasera stessa.

l. m.

Il ministro della Difesa gen. Koenig, uno dei quattro membri gollisti del Gabinetto costretti a dare le dimissioni

Il Presidente del Consiglio francese Edgar Faure

Le guarnigioni assediate

Lotta accanita sui monti del Riff

CASABLANCA, giovedì sera.
La guerra nel Rif si va inasprendo di ora in ora. All'alba di stamani, il generale Henri Berton ha dato il via alle sue forze corazzate, nell'intento di liberare definitivamente, nel triangolo Boured - Aknoul - Tizi Ouzli, tremila soldati francesi assediati da migliaia di guerriglieri che sembrano volere rinnovare le imprese compiute trent'anni fa, su queste montagne, da Abd El Krim.

Nessuno può ancora dire se, con le forze attualmente impegnate, il comando francese riuscirà nell'intento. Ma, come nel 1925, ancora una volta è in gioco il prestigio militare della Francia ed è assai probabile che, presto o tardi, i ribelli vengano sbaragliati da questo settore, particolarmente delicato in quanto si trova sul confine franco-spagnolo.

Per rendersi conto delle difficoltà dell'impresa che il comando francese deve portare a compimento basterà ricordare come nel 1925, per schiacciare i ribelli di Ab El Krim, furono necessari 160 mila soldati francesi, 100 mila spagnoli, una cinquantina di generali, carri armati, squadriglie di aerei e migliaia di cannoni. La Francia aveva mandato allora a dirigere le operazioni due fra i suoi più famosi generali: Pétain e Lyautey.

Nessuno può dire se il raffronto con la situazione di allora possa reggere. L'organizzazione dei guerriglieri è tuttora misteriosa, sebbene nella condotta delle operazioni si possa scorgere una logica che non può non essere il frutto di un coordinamento predisposto.

All'alba di stamani la situazione nella tragica «Valle della morte» era la seguente: sulla strada da Boured ad Aknoul i legionari, partiti dal primo centro, hanno stabilito — dopo aspra lotta — il contatto con i marocchini del IV Spahis, usciti da Aknoul. In questa parte della zona di [illegible] i ribelli, ai quali si sono aggiunti molti elementi della tribù Gueznaia, si sono ritirati sulle montagne ad oriente della rotabile, pronti al contrattacco. Al centro, nella valle del Nador, il primo battaglione del 4° reggimento della Legione Straniera, comandato dal colonnello Borelli, è avanzato ed ha raggiunto Aknoul.

La situazione rimane molto grave nel settore di Tizi Ouzli, dove su un elevato sperone roccioso, più di mille «goumiers» marocchini sono assediati da quattro giorni e resistono tenacemente agli attacchi fanatici dei guerriglieri. La strada che conduce a Tizi Ouzli è ripida e tortuosa e si presta, perciò, ottimamente alle insidie della guerriglia.

I nuclei di ribelli che assediano il fortino sono battuti, quasi incessantemente, dal fuoco di cannoni da 105 mm., piazzati dai francesi nei pressi di Taha-Suk. Quale sia l'efficacia di questo cannoneggiamento nessuno è in grado di dirlo, ma sembra assai probabile che i guerriglieri non ne risentano troppo. Toccherà dunque agli elementi corazzati del generale Berton di liberare i tenaci «goumiers».

Frattanto è stato concesso ai giornalisti di visitare il settore di Immouzer-des-Marmoucha, sulle pendici del Medio Atlante, circa 180 chilometri a sud delle montagne del Rif. Qui l'attacco dei berberi, scesi dai monti non è stato ferocemente spietato. Ancora una volta si è avuta l'impressione che l'operazione sia stata condotta da elementi sottoposti ad una disciplina militare. Le tre donne e i due bambini morti durante l'attacco, sono caduti al fianco dei rispettivi mariti e padri, colpiti da raffiche di armi automatiche. I berberi miravano unicamente al deposito delle armi.

Giorgio Dubouloz, di 21 anni, lo studente suicida

L'ANGOSCIA IN CASA DEL MEDICO DI BORGOFRANCO D'IVREA

Il suicidio dello studente bocciato agli esami di liceo

Tornato da Aosta, il ventunenne Giorgio Dubouloz aveva detto: "Sono stato promosso" - La telefonata rivelatrice - Perchè quella menzogna? - Forse il giovane, prima di cedere alla disperazione, aveva voluto dare un istante di gioia ai genitori

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, giovedì sera.
Domani si faranno i funerali di Giorgio Dubouloz, lo studente ventunenne di Borgofranco che si è annegato perchè respinto agli esami di maturità classica. La Procura della Repubblica ha concesso il nulla-osta e la salma, che si trovava nella camera mortuaria del cimitero di Montalto Dora, è stata trasportata a casa oggi pomeriggio alle 5. Il padre, dott. Maurizio, medico condotto di Borgofranco, e la madre non si danno pace. Tutta la notte sono rimasti in piedi, sconvolti a chiedersi una spiegazione per l'assurdo disperato gesto del figlio. «Ma non l'ho rimproverato con parole dure — diceva il padre —. Gli ho ripetuto soltanto che lo facevo studiare per il suo meglio». Vestito con l'abito scuro si tormentava le mani e si rivolgeva alla moglie: «Sono stato troppo severo con lui? Dimmelo tu». L'infelice donna scoteva il capo: «No, no». E piangeva. «Ed allora, perchè si è ucciso?».

Ai genitori è stato detto che potrebbe essere una disgrazia. Nessuno l'ha visto gettarsi in acqua. Chi sa? Un malore può averlo colto mentre camminava lungo il canale.

E' un'ipotesi difficile a sostenersi, ma la madre si è aggrappata a questo dubbio con ostinazione. Nel dolore per la perdita del figlio è di consolazione poter credere almeno che la morte non l'abbia voluta lui.

Giorgio è il primo di tre fratelli: Annabella, di 19 anni, ha avuto il diploma di magistero della donna; Albertino, di 16 anni, frequenta il secondo corso all'istituto tecnico per geometri; Giorgio era stato respinto due volte: in prima liceo e lo scorso anno alla maturità. Quest'anno, a giugno si era presentato come privatista ad Aosta. Lo avevano rimandato in latino, greco e matematica. Non era forte negli studi, specialmente non se la sentiva con le materie scientifiche. Già era stato deciso che, una volta promosso, si sarebbe iscritto alla facoltà di legge.

Ieri mattina il giovane era tornato da Aosta ed ai genitori aveva annunciato di essere stato promosso. Lo aveva detto senza convinzione. Non appariva neppure allegro. Ma era di carattere chiuso, schivo di ogni espansione. Parlava poco. E nessuno fece caso.

Giorgio Dubouloz insieme ad un «fratello» marista cinese nel collegio di Pallanza dove si era preparato agli esami

«Sono stato promosso» disse. Il padre gli andò incontro tendendogli la mano. La madre lo abbracciò. «Tu capisci che ti facciamo studiare per il tuo bene. Se ti affatichi ti affatichi per te. Lo capisci?».

Il dottor Maurizio uscendo per il suo giro di visite dette la notizia ai conoscenti. «Ed il figlio?» «Grazie ce l'ha fatta. Sono contento».

Borgofranco è un piccolo paese, il medico condotto è molto conosciuto. In breve tutti seppero che il giovane finalmente poteva iscriversi all'Università. Tra tante felicitazioni, soltanto Giorgio appariva triste. I genitori pensavano che fosse stanco, ancora emozionato per gli esami da poco sostenuti.

A mezzogiorno ieri si sarebbe dovuto far festa. Pranzo dei giorni belli. Tutto era pronto. In salotto, nell'attesa, la madre, la sorella, il fratello rivolgevano a Giorgio continue domande. Volevano conoscere che cosa gli avevano chiesto i professori, che cosa lui aveva risposto. Se erano stati esami difficili.

Il padre, al ritorno dalle visite, prima di mettersi a tavola, chiamò per telefono la segreteria del liceo di Aosta. Non che avesse dubbi su quanto il figlio gli aveva detto. Tanta era la sua gioia per la promozione, che voleva sentirsi ripetere la notizia dal segretario del liceo. Ma la risposta fu diversa. Sì, il giovane era stato promosso, ma alla terza liceo. In altre parole: gli esami di maturità erano falliti ed i professori lo avevano giudicato idoneo, in quanto era privatista, ad essere ammesso in terza liceo.

Giorgio dal salotto aveva udito la conversazione di suo padre. Questi accigliato gli comparve davanti, e il figlio abbassò il capo. «Lo sapevi? Perchè quella bugia?». Forse ebbe paura dei rimproveri, forse non ebbe il coraggio di dare un dispiacere, che intuiva tremendo, ai genitori. Egli sapeva quanto desideravano che conseguisse la maturità. Eppure non poteva illudersi che la bugia non fosse scoperta entro breve tempo.

Il giovane uscì nel pomeriggio dicendo che andava a fare due passi. Da allora non fu più visto. Si presume che, attraversata la provinciale ed i binari della ferrovia — la sua casa è quasi di fronte alla stazione — si sia diretto subito verso il canale che porta l'acqua della Dora alla centrale elettrica di Montalto. Un quarto d'ora di cammino.

Il suo cadavere fu rinvenuto alla sera fermo alla griglia di protezione. Il custode che non conosceva Giorgio, telefonò al medico condotto, al dott. Maurizio Dubouloz. Era fuori per visite. Fu chiamato un altro medico; così fu risparmiato al padre l'ingrato compito di dover constatare la morte del figlio.

Giovanni Trovati

Le Borse oggi

A TORINO

	5	6		5	6
[illegible]	59 —	59 —	[illegible]	2790	3790
[illegible]	90 10	59 50	[illegible]	21.900	21.800
[illegible]	90 20	29 60	[illegible]	15.925	15.325
[illegible]	81 10	80 65	[illegible]	7600	7450
[illegible]	81 50	80 75	[illegible]	1910	1867
[illegible]	92 70	92 90	[illegible]	188 50	184 —
[illegible]	92 80	92 60	[illegible]	1810	1791
[illegible]	93 40	93 40	[illegible]	1547	1545
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	426 50	416 —
[illegible]	73 10	73 10	[illegible]	927 —	920 —
[illegible]	75 20	75 00	[illegible]	859 —	845 —
[illegible]	91 50	91 —	[illegible]	2770	2789
[illegible]	91 60	91 10	[illegible]	3050	3010
[illegible]	97 10	97 30	[illegible]	3275	3275
[illegible]	97 —	97 00	[illegible]	600 —	590 —
[illegible]	96 475	96 475	[illegible]	1815	1772
[illegible]	[illegible]	96 —	[illegible]	26 20	25 50
[illegible]	[illegible]	96 —	[illegible]	431 —	426 —
[illegible]	[illegible]	85 35	[illegible]	1800	1600
[illegible]	[illegible]	86 —	[illegible]	800 —	770 —
[illegible]	89 50	89 50	[illegible]	552 —	540 —
[illegible]	95 30	96 —	[illegible]	1200	1200
[illegible]	97 70	97 70	[illegible]	1815	1845
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	2510	2445
[illegible]	295 —	295 —	[illegible]	3720	3730
[illegible]	96 30	97 —	[illegible]	1700	1700
[illegible]	118 —	118 50	[illegible]	3220	3190
[illegible]	86 15	86 45	[illegible]	1760	1750
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	2890	2840
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	3482	[illegible]
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1990	1980
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	88 —	86 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	6550	6200
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	14.250	14.050
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	40.200	39.900
[illegible]	84 80	84 80	[illegible]	1155	1155
[illegible]	94 20	94 30	[illegible]	1575	1540
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	16.000	15.800
[illegible]	94 50	96 50	[illegible]	62 —	61 50
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	3290	3270
[illegible]	99 75	99 30	[illegible]	1572	1550
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	1407	1377
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	282 —	275 —
[illegible]	105 50	105 50	[illegible]	1015	1019
[illegible]	100 40	100 40	[illegible]	865 —	840 —
[illegible]	100 70	100 70	[illegible]	665 —	643 —
[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	1480	1480
[illegible]	105 —	105 50	[illegible]	3530	3500
[illegible]	101 10	101 10	[illegible]	2080	2090
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	612 —	610 —
[illegible]	91 10	91 10	[illegible]	562 —	553 —
[illegible]	103 50	106 —	[illegible]	19.000	19.050
[illegible]	98 50	99 20	[illegible]	10.600	10.500
[illegible]	92 70	92 90	[illegible]	285 —	275 —
[illegible]	100 30	100 10	[illegible]	180 —	172 —
[illegible]	99 20	99 20	[illegible]	7500	7500
[illegible]	98 57	99 —	[illegible]	9160	8825
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	2580	2530
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	28 —	28 —
[illegible]	97 —	97 60	[illegible]	10.200	9750
[illegible]	99 20	99 20	[illegible]	5080	4800
[illegible]	94 10	98 75	[illegible]	9675	9625
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	860 —	840 —
[illegible]	92 75	92 75	[illegible]	6350	6350

La riunione, preceduta dal dopoborsa di ieri molto incerto, presenta un'apertura assistita da qualche compera. Il listino è però nuovamente incline a pesantezza al termine dell'apertura stessa: il mercato, limitato a pochissime voci di primo piano, risulta progressivamente indebolito.

Qualche zona di recupero e di buona tenuta è superata, in prossimità del listino dall'afflusso di nuove offerte e di realizzi impulsivi. La quota segna generalmente minimi in chiusura, con un netto arretramento dei prezzi di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Nell'immediato dopoborsa, il mercato colma una parentesi d'incertezza e si avvia su una laboriosa tendenza migliore.

Diritti Magneti Marelli 70.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,80; Canadà 631; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 143,07; sterlina 1746,375; franco francese 177,80; franco belga 12,54; fiorino 164,72; marco germanico 148,92; corona danese 90,33; corona norvegese 87,38; corona svedese 121.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6050-6150; marengo [illegible]-4800; sterl. unitaria 1640-[illegible]; dollaro carta 625-630; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 159-162; oro fino 715-724; argento 19,50-20.

A MILANO

In contrasto con le migliorie segnalate nelle contrattazioni pomeridiane di ieri, stamane il mercato apriva assai calmo ed incerto. Non era tanto il volume dell'offerta che metteva di malumore l'ambiente, quanto l'estrema cautela e la perplessità dei compratori, che facevano sentire il loro effetto deprimente. Il mercato si trascinava in tale situazione per la maggior parte della seduta; ma in chiusura, visto che il denaro non si decideva ad intervenire più prontamente, era giocoforza vendere al meglio, lasciando libero sfogo ai realizzi e agli alleggerimenti di posizioni.

Come è ovvio, i valori che più risentivano gli effetti negativi della congiuntura, erano quelli a più larga base, sui quali le posizioni risultano più pesanti.

Il listino raccoglieva i prezzi minimi della giornata, tutti in regresso rispetto alla vigilia. Pochissime le eccezioni, fra cui da segnalare l'Olcese.

Mercato calmo e di pochi affari nel settore del reddito fisso.

Ecco i prezzi: Generali 21.300; Fibre 2448; Viscosa 1852; Finsider 778; Montecatini [illegible]; Ansaldo 1180; Centrale [illegible]; Fiat 1779; Nebiolo 25,35; Edison 3018; Sip 1535; Terni 416,50; Unes 845; Stet 2715; Romana Zuccheri 2010; Anic 3190; Saffa 2080; Italgas 1780; Rumianca 1735; Burgo 12.900; Italcementi 14.785; Pirelli 3480; Pirelli & C. 3840.

Cambi ufficiali: dollaro U.S.A. 624,785; dollaro canadese 631; franco svizzero libero 145,80; franco svizzero accordo 143,07; sterl. 1746,375; Francia 177,80; Germania 148,92; Belgio 125 e cent. 375; Olanda 164,72; Danimarca 90,30; Svezia 121; Norvegia 87,38.

Stamane, in Palazzo Ducale, durante la seduta inaugurale del Congresso nazionale di tisiologia

Il prof. Costantini stroncato da improvviso malore mentre parla della lotta contro il flagello della tubercolosi

Venezia, giovedì sera.
Stamane alle 10 in Palazzo Ducale, è stato solennemente inaugurato il 12° Congresso nazionale di tisiologia, indetto dalla Federazione Italiana contro la tubercolosi, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e a cura dell'Associazione del Veneto contro la tubercolosi.

La cerimonia inaugurale si è svolta nella sala dello scrutinio ed è stata presenziata dall'on. Tessitori, alto commissario per l'Igiene e la Sanità, in rappresentanza del governo. Essa ha avuto una chiusura drammatica perchè si è dovuta sospendere per l'improvvisa morte del presidente del Congresso prof. Costantini.

Nella vasta sala gremita di invitati e di autorità, si erano riuniti in gran numero i più illustri studiosi del problema della tubercolosi, medici e clinici chiamati a Venezia in occasione di questo 12° Congresso, trentadue anni dopo il primo congresso tenutosi appunto nella stessa città.

Iniziava le allocuzioni l'assessore prof. Quintarelli, che portava al congresso il saluto del sindaco e dell'amministrazione comunale; a lui seguiva l'ing. Favaretto Fisca che recava l'adesione dell'Amministrazione provinciale e del Consorzio antitubercolare di Venezia.

Si alzava poi a parlare il presidente del Congresso, prof. Gennaro Costantini, che era anche presidente della Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi.

Il prof. Gennaro Costantini

«Il popolo italiano deve molto agli uomini che hanno dedicato se stessi interamente alla lotta contro questo flagello — egli diceva — e agli uomini di governo che, con le loro provvidenze, hanno permesso che la tubercolosi segnasse un così considerevole declino.

«Questo congresso si apre con un solo desiderio, quello di provvedere sempre più al benessere dell'umanità, non soltanto al benessere fisico, peraltro essenziale, ma anche al benessere morale, alla tranquillità e alla dignità di vita».

Successivamente il prof. Costantini prendeva a rievocare l'opera svolta dalla federazione negli anni del dopoguerra, opera eccezionale in una nazione quasi interamente devastata.

A questo punto un improvviso malore colpiva l'oratore, il quale crollava fulmineamente al suolo. Prontamente veniva soccorso dai medici a lui vicini, ma le sue condizioni apparivano subito assai gravi, tanto che monsignor Olivotti, presente in sala, gli impartiva l'assoluzione e quindi correva alla vicina Basilica di San Marco, donde tornava con l'Olio Santo. Dopo dieci minuti, dopo la somministrazione della Estrema Unzione, il prof. Costantini spirava.

Il prof. Costantini era caduto di peso sul palco; le autorità che gli erano vicino non avevano fatto nemmeno in tempo a sorreggerlo. Gli era stato fatto subito un energico massaggio da parte di un illustre collega, quindi era stato trasportato in una saletta vicina ove gli fu praticata una iniezione di adrenalina; ma tutto fu vano.

Recentemente il prof. Costantini era stato colpito da un infarto cardiaco, dal quale, però, si era quasi completamente rimesso.

Dopo che con un motoscafo della Croce Azzurra la salma del prof. Costantini fu avviata all'ospedale civile, il professor Morelli, vivamente commosso, pronunziava davanti al pubblico impressionatissimo brevi parole di condoglianza per la famiglia del defunto (erano presenti nella sala la moglie, il figlio e la nuora del professore) e tracciava un breve profilo del prof. Costantini, uomo di grandissimo valore, quanto di eccezionale modestia, morto si può dire proprio sul campo, in questa continua lotta contro la tubercolosi che negli anni dopo la seconda guerra mondiale lo aveva visto indefesso protagonista.

Il prof. Morelli dichiarava quindi chiusa per tutto la cerimonia inaugurale e annunziava la sospensione del ricevimento che avrebbe dovuto seguire.

Il prof. Gennaro Costantini aveva 70 anni e si era ormai ritirato in pensione, ma continuava ugualmente ad essere titolare della cattedra di tisiologia alla Università di Bologna.

CRONACA CITTADINA

Trasvolata con Molotov

Due industriali torinesi, Pinin Farina e l'ing. Renzo Carli, durante un recente volo New York-Parigi hanno avuto la sorpresa di trovare fra i compagni di viaggio il ministro Molotov con la intera delegazione russa all'O.N.U. I sovietici hanno dimostrato di conoscere assai bene le attrattive di Torino e la sua produzione automobilistica. Nell'elenco dei passeggeri che riproduciamo, il nome di Molotov è incorniciato dal cerchio, quelli dei due torinesi sono indicati dalle frecce: a sinistra l'ing. Carli, a destra G. B. Farina

Dramma durante la notte in una casa di Beinasco

Famiglia di 8 persone avvelenata dalla cena

Avevano mangiato una minestra di latte e una pietanza di polpette e cavolfiori - L'intossicazione attribuita alla carne - Due figlie e il genero ricoverati in gravi condizioni

Una famiglia composta di otto persone è rimasta vittima di un avvelenamento provocato da carne guasta. Tutti gli intossicati sono stati visitati stamane all'ospedale Mauriziano: tre di essi, giudicati in gravi condizioni, sono stati ricoverati.

Ieri sera, alle 20, nel loro alloggio di Beinasco, in via Leonardo da Vinci 3, s'erano radunati per la cena i coniugi Giacomo e Maddalena Alessandria, di 52 e 47 anni, le figlie Carla, di 9 anni, Graziella di 14, Giuseppina di 16, Elda di 18, Mariuccia di 22 ed il marito di quest'ultima, l'operaio Mario Pira, di 26 anni.

La signora Alessandria aveva preparato una minestra al latte, e un secondo piatto di polpette di carne con contorno di cavolfiore. La cena terminò con formaggio e frutta cotta. Nessuno, al momento, ebbe a lamentare malesseri. Verso le 10 la famiglia già s'era ritirata a dormire.

Alle due Mario Pira si svegliava in preda a violenti dolori viscerali. Quasi contemporaneamente anche la moglie accusava gli stessi disturbi, tant'è che si alzarono per prepararsi una bevanda calda. Entrati in cucina vi trovarono la madre, Maddalena Alessandria: stava facendo scaldare un tegamino di camomilla perchè anch'essa, il marito e le figlie erano stati colti da atroci spasimi. Era evidente che qualche cibo consumato a cena aveva fatto male a tutta la famiglia. Senza indugi venne chiamato il medico condotto del paese dott. Alberto Gemma, il quale, constatando una forma di avvelenamento collettivo, consigliava agli Alessandria il ricovero in un ospedale di Torino.

Stamane, accentuatisi i dolori addominali, la famiglia seguiva il consiglio e, con due macchine prese a noleggio, si facevano portare all'ospedale Mauriziano. I carabinieri di Beinasco avvertiti del fatto hanno prelevato campioni degli avanzi della cena per inviarli all'Istituto d'Igiene: pare che l'intossicazione sia stata provocata dalle polpette preparate con carne acquistata il giorno prima presso una macelleria di Orbassano.

Verso le 10 il dott. Berardo del Mauriziano, constatando un miglioramento delle loro condizioni ha rimandato a casa i coniugi Alessandria e tre delle figlie. Ha ordinato invece il ricovero per Giuseppina Alessandria, Mariuccia e Mario Pira.

◆ All'ospedale Maria Adelaide un uomo è stato ricoverato stamane in gravissime condizioni per avvelenamento da funghi. Il poveretto, Riccardo Montello, di 43 anni, operaio, abitante in via Crochi 10, è da ieri sera in preda a fortissimi crisi di vomito. La moglie ha detto che il Montello aveva consumato, durante la cena, dei funghi che egli stesso aveva raccolto in mattinata nei boschi della collina.

Mario e Mariuccia Pira in attesa di essere ricoverati

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 19,0
MINIMA	+ 7,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media (notturna) + 12,4; ore 8: + 10; pressione 736; umidità 93 %. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo incerto, con nuvolosità in aumento. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Giuseppina Alessandria

E' morta la ragazza investita sul marciapiedi

E' morta stamane alle 10, in una stanza dell'ospedale Maria Adelaide, la ragazza che un'auto aveva travolta mercoledì scorso sul marciapiedi di via XX Settembre, mentre attendeva il tram alla fermata di piazza San Giovanni. La giovane, Carla Fusi, di 19 anni, abitante in via Porta Palatina 17, aveva riportato una grave commozione cerebrale e diverse fratture: tutte le cure sono state inutili perchè il cuore non ha retto al gravissimo «choc traumatico» e la Fusi è spirata dopo otto giorni di agonia.

◆ All'ospedale Maria Adelaide dutto stamane alle 8 il motociclista Giambattista Mariotta, di 34 anni, abitante a Grugliasco. Ieri, alle 15, in via Spontini, si era scontrato con l'auto guidata dal signor Giovanni Buffo di Rivarolo Canavese. Il Mariotta si era ferito gravemente al capo.

Gli artisti dell'Opera di Pechino si preparano allo spettacolo

Agnolotti, non riso per gli 80 cinesini

Le attrici del Teatro di Pechino fotografate stamane all'ingresso del loro albergo

Gli attori cinesi hanno riposato sino a tardi stamattina. Nelle numerose stanze d'albergo (la compagnia di Pechino è formata di ottanta persone, dodici delle quali sono tecnici, tutti gli altri partecipano allo spettacolo) si è avuto un lungo silenzio, poi solo qualche bisbiglio.

Le attrici, giovanissime, sono scese nell'*hall* senza far rumore, hanno chiesto una leggera colazione, poi sono uscite sotto i portici di via Pietro Micca: vestite con sottane scure, camicette leggere, giacche semplici, buttate sulle spalle senza civetteria. Si sorridevano le une alle altre, guardando attorno ilari.

Gli uomini intanto avevano già raggiunto l'Alfieri; sotto la guida di un regista giovanissimo che chiamano «Luce del boccascena», gli operai hanno [illegible] i lievi fondali e i tre velari che compongono la scenografia. I costumi policromi sono arrivati per tempo, con il pesante bagaglio dei truccatori.

Stasera sul palcoscenico gli attori, ormai fra i più famosi del mondo, eseguiranno il loro spettacolo antico e mistico, saranno mimi, cantanti, ballerini, acrobati. «Nella nostra tradizione più pura non vi sono forme diverse e separate di rappresentazione. Essa è un tutto unico, l'espressione complessa dei sentimenti e della vita dell'uomo». Così dice Tu Chian Fang, la prima donna della compagnia il cui nome significa «soave profumo odorato da vicino».

Ora, senza trucco, senza costumi, seduta su di una poltrona della platea, sembra impossibile che una ragazza così semplice, così europea nella foggia dell'abito e nel suo perfetto francese, possa portare questo magico nome. Ma Tu Chian Fang non se ne preoccupa, sorride nel leggere lo stupore sul nostro volto. «Tutti, nel nostro paese, portano nomi così. Qualche volta riusciamo a fare in modo che la nostra vita sia in armonia con il nostro nome».

La signorina Chu-Jung, pianista poco più che ventenne, accompagna il discorso dell'amico con piccoli cenni del capo. Il regista, da un lato, segue la conversazione e qualche volta interviene, per dire «sì, sì» in francese alle nostre domande. Chiediamo se sono contenti di essere in Italia, se gli piace Torino, se sono lieti del successo, se vorranno tornare ancora. La risposta è sempre affermativa, accompagnata da un lieve inchino: un gesto che si ripete quasi ad ogni movimento ed è come un passo di danza imparato dall'infanzia.

Del loro spettacolo e dell'arte teatrale, gli attori cinesi — come quelli di tutto il mondo — non finirebbero mai di discorrere. Affermano che questa è la forma di rappresentazione più antica, ma ora ci sono i moderni, vi è un'opera nuova che sta ottenendo grande successo in Cina. Si intitola «La ragazza dai capelli biondi» ed è stata composta da tre autori diversi: Ho Chin Che, Ho Lo Tin, Ma Ko. Poi vogliono aggiungere: «Conosciamo un po' anche lo spettacolo italiano. Qualcuno di noi canta con grande piacere le romanze di Verdi». E di nuovo fanno un breve inchino.

A mezzogiorno tutti sono stati ricevuti dal Sindaco a Palazzo civico. Poi sono andati a mangiare gli agnolotti e le bistecche alla milanese ordinate apposta ieri sera, in un ristorante di via Rodi. Intorno ai lunghi tavoli si sentiva il tintinnio dei coltelli e delle forchette usati senza impaccio, al posto delle tradizionali bacchettine.

Alla fine del pasto tutti si sono alzati insieme, in silenzio, sono usciti ad uno ad uno sulla strada, sono andati in teatro per una «piccola prova», come l'ha definita il regista ed aggiunse: «Non potremmo presentarci in pubblico, senza essere sicuri di far bene».

Processo al finanziere fuggito dalla caserma

Tre giorni d'incubo col mitra in pugno

Aveva trafugato anche 1000 cartucce e si temeva volesse compiere una strage - La condanna a 18 mesi

Il giovane soldato della Guardia di Finanza Franco Liberati, di 21 anno, nativo di Ciampino presso Roma, che la scorsa estate vagò per tre giorni, armato, nelle campagne del Cuneese, è comparso stamane davanti al Tribunale militare (pres. gen. Rianaio, P. M. Campanelli) sotto l'accusa di furto, abbandono di posto, allontanamento illecito e appropriazione indebita aggravata.

La notte del 16 giugno egli si trovava di servizio, come aiutante di cucina, alla caserma di Borgo S. Dalmazzo. Dopo una discussione con un sottufficiale, il Liberati s'impossessava di un «mitra» e di alcuni caricatori recanti complessivamente un migliaio di colpi. Riposte le munizioni nello zaino prendeva la sua pistola d'ordinanza, qualche indumento personale e quindi si allontanava dalla caserma.

L'allarme veniva dato da tre finanzieri quando si accorgevano che il commilitone fuggiasco aveva asportato le loro «dotazioni» di armamento. Polizia, carabinieri e reparti dello stesso corpo cui apparteneva il disertore, iniziavano le operazioni di rastrellamento per la cattura del Liberati che portava con sè anche 11 mila lire consegnategli per l'acquisto di generi alimentari per la mensa.

Si temeva in un primo momento che il militare potesse ripetere le tragiche gesta di Michele Cannarozzo e della recluta del C.A.R. di Casale, Cesare Anselderi, che sparò nella notte a tre motociclisti. Fortunatamente nulla di grave accadde. Unica vittima un cane contro il quale il disertore aveva esploso due colpi di mitra ferendolo gravemente.

Dopo tre giorni di vita alla macchia il Liberati si costituì in caserma a Borgo San Dalmazzo gettandosi nelle braccia del brigadiere Cormiana pentito della sua assurda avventura.

La udienza ha detto che il sottufficiale addetto alla cucina, un tipo molto fegatoso, lo aveva rimproverato — secondo lui ingiustamente — perchè gli spaghetti erano poco conditi. Allora, stufo ed irritato, decise di fuggire dalla caserma.

Il P. M. ha chiesto la condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Dopo l'arringa del difensore, avv. Oronzo Malpignano, il Tribunale ha diminuito la pena a 1 anno e 6 mesi di carcere.

Scena drammatica stamane in via della Rocca 31

Per un gatto l'ascensore precipita dal terzo piano

I congegni di sicurezza bloccano in tempo la cabina ove si trovava la portinaia e un elettricista - L'animale si era infilato fra gli ingranaggi facendo scarrucolare le funi

Un gattone ha fatto precipitare per alcuni metri l'ascensore dello stabile in via della Rocca 31: nell'incidente è rimasta ferita in modo serio la portinaia Caterina Bocchero di 70 anni, vedova Leggero, ed un elettricista ha riportato una contusione al fianco. Il gatto colpevole è morto. Era di color nero a conferma, per chi ci crede, che i gatti neri portano sfortuna.

Alle 11,30 l'elettricista che doveva salire agli ultimi piani per delle riparazioni pregò la portinaia di accompagnarlo in ascensore. «Le apro la porta» disse la donna. «Non mi basta: le confesso che non sono pratico e non vorrei rimaner prigioniero». La donna sorrise. Chiuse l'uscio del suo sgabuzzino, mise fuori il biglietto con scritto: «Vengo subito», si mise la chiave in tasca. L'ascensore partì. Lentamente raggiunse il primo piano, poi il secondo.

«Ha paura?» domandava la donna. «Sia ben chiaro che non ho paura dell'ascensore: soltanto non voglio essere solo perchè non conosco la manovra». Così parlavano quando si udì un rumore secco, come di una schioppettata. La cabina ebbe un sussulto forte, di colpo precipitò. Due tre metri, poi una brusca frenata. La portinaia e l'elettricista erano stati sbattuti contro le pareti e gettati sul pavimento.

L'uomo, stordito, potè rialzarsi; Bianco come un cencio, «Aiuto, aiuto» si mise ad urlare. La portinaia invece gemeva senza poter muoversi. «Si è fatta male? Tanto? Che cosa facciamo?». Non c'era altro che urlare ed invocar soccorso.

Accorsero gli inquilini. Ma non si poteva tirar fuori dalla cabina i due prigionieri. La portinaia suggerì che telefonassero all'impresa che cura la manutenzione. Vennero gli operai e liberarono l'uomo e la donna. Con un'autoambulanza il ferito fu trasportato al San Giovanni. Una contusione per l'elettricista. Invece la Bocchero fu trattenuta in osservazione.

Quale la causa dell'incidente? Così spiegano i tecnici. Il grosso gatto nero si era messo accovacciato sulla ruota attorno alla quale gira la corda metallica dell'ascensore. Quando il motore si mise in moto il gatto venne gettato a terra, poi afferrato tra la fune e l'acciaio della ruota, stritolato. Lui morì sul colpo, e la fune si scarrucolò facendo precipitare la cabina. Il disastro fu scongiurato dai congegni di sicurezza che entrarono in funzione e bloccarono i freni.

All'Istituto Arti e Mestieri (corso Trapani 25) sono aperte le iscrizioni per il Corso serale di perfezionamento disegnatori meccanici. Titolo minimo necessario: licenza di avviamento industriale.

Echi di cronaca

ATTENZIONE! A tutti i compratori un regalo, ricordate: Mobilificio *Piemontese*, via S. Tommaso 6 (*cortile*). Tinelli, cucine, sale, camere. Assoluta concorrenza.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 75*.

CARANELLA mobili, rateazioni, occasioni, mobili usati, cambio; via *Garibaldi, 6, telef. 541-107*.

I «maghi» del cinema riuniti a congresso

Per iniziativa del Salone della Tecnica si è aperto stamane, nel Salone degli Svizzeri a Palazzo Reale, il congresso internazionale di cinematografia. Esperti, venuti da ogni nazione europea, francesi, tedeschi, jugoslavi, cecoslovacchi, belgi, olandesi, inglesi oltre gli italiani, discuteranno per tre giorni sugli argomenti che riguardano «i nuovi mezzi tecnici di ripresa e di produzione».

Alla cerimonia inaugurale erano presenti, il Prefetto dott. Gargiulo, il Sindaco avv. Peyron, il presidente del Salone Internazionale della Tecnica conte Camerana, con il vice-presidente comm. Zaffaroni, il Questore dott. Rancati, in rappresentanza del Sottosegretario allo spettacolo Brusasca ed alte autorità militari.

Il conte Camerana ha illustrato le finalità e l'alto valore del congresso. Il Sindaco ha rivolto ai convenuti il saluto cordiale di Torino e l'augurio di proficuo lavoro. Infine l'ing. Derossi ha illustrato, nella sua prolusione, i progressi compiuti in questo settore della industria moderna.

E' seguito un ricevimento offerto dal Salone della Tecnica: i lavori del Congresso continueranno ogni pomeriggio nella sede dell'Unione Industriale, in via Manzoni 20.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Da DOMANI 7 ottobre
NINO TARANTO
ne
LO SCRANO CASO DI SALVATORE CICCONE
Commedia in 3 atti di A. Curcio
Prenot. La Stampa e Gazzetta

CASTELLINO DANZE - Ore 17 tè caratteristico: ore 21 Rosselot, cam. F. Giacon, G. Mari.

ALLA SALA GAY - Domani ore 17 riapertura. Un «Cast musicale artistico ed originale è la novità dell'Orchestra del 1956». Cantano l'italo-brasiliana Geny Audenino, lo spagnuolo Lopez e la fantasista francese Luis. Dirige Aldo Gasparino. All'organo Hammond il M° Zocchi.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								

A - CA - DE - DIA - GI - GRE - IL - LA - LE - LO - LO - NEL - O - OT - PO - RE - TA - TI - TO - VER - VO

Formare 7 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno una frase di Renard.

1. Non logica; 2. Bandelle d'ottone; 3. Una belva; 4. Nome di donna; 5. Indigenza; 6. Il verbo della iniziale; 7. La marcia dell'aereo.

Soluzione del giuoco precedente

Riporto: «All'America è successo come a qualche ragazza: uno l'ha scoperta, e un altro le ha dato il nome».

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, venerdì 7 ottobre (280-85) alle ore 6,33; tramonta alle 18. - LA LUNA nasce alle 23,33.

Salone Internazionale della Tecnica TORINO
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA
SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE
CINEMA LUX
Giovedì, 6 ottobre, alle ore 21,30 precise:
MIRACOLO A FERRARA, di A. Blasetti, a colori (Italia).
FIELD AND SCREAM; di G. Simmons, W. Clifton, M. Lale a colori (U.S.A.).
TO CATCH A THIEF («Caccia al ladro»), di A. Hitchcock, con Cary Grant, Grace Kelly, C. Vanel, J. B. Landis, B. Auber, R. Blanchard (Stati Uniti) - Edizione originale con didascalie francesi - Vistavision a colori.
Numerato di galleria L. [illegible] - Ingresso alla platea L. [illegible]
Prenotazioni al Salone de «La Stampa» in via Roma fino alle 19; dalle 20 in poi alle casse del cinema Lux

Domani al Cine LUX
La Titanus presenta un film di FEDERICO FELLINI
IL BIDONE
BRODERICK CRAWFORD - GIULIETTA MASINA
RICHARD BASEHART - FRANCO FABRIZI

SCUOLE VIA CONSOLATA 1 BIS - VIA GARIBALDI, n. 18
Autorizzate ricupero anni ogni studio, diurne, serali
Medie, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., t. 44-976. Ginnasio, Liceo, t. 46-325

Cavigliano TORINO - R.C. FELICE 28
FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 400 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-030
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7200 [illegible])

oggi CORSO oggi
un film che vi farà trattenere il respiro
SABATO TRAGICO

VICTOR MATURE
RICHARD EGAN - STEPHEN McNALLY
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
BUDDY ADLER - RICHARD FLEISCHER - SYDNEY BOEHM

SABATO TRAGICO

JOHN CARROLL NAISH come appare nel film SABATO TRAGICO, il CinemaScope e colori realizzato dalla 20th Century Fox sotto la regia di Richard Fleischer e di cui sono ammirevoli interpreti anche Richard Egan, Stephen McNally, Virginia Leith ed altri bravissimi attori. SABATO TRAGICO verrà presentato fra giorni nella nostra città.

REPOSI
INIZIA LA 2ª SETTIMANA
dello spettacolo più divertente della stagione 1955-56
un film che rallegra il cuore

FRED ASTAIRE - LESLIE CARON
Papà Gambalunga
COLORE DE LUXE
CINEMASCOPE
TERRY MOORE - THELMA RITTER
SAMUEL G. ENGEL - JEAN NEGULESCO
PHOEBE e HENRY EPHRON

CINEMA TORINO
OGGI
WALT DISNEY
presenta
"Carosello Disneiano"
Un meraviglioso programma di cartoni animati
in TECHNICOLOR

GRUNDIG CAVICCHIOLI

Sentenza di sfratto

Diceva il dito al callo:
— Sai che mi sei pesante?
ti voglio alfin sfrattare
con lima ben raspante. —
Rispose il callo al dito:
— Non bramo esser graffiato,
sol solo Ciccarelli
voglio essere sloggiato. —
(poesia inviata dal pubblico)

Un «Ciccarelli» vuol dire Callifugo Ciccarelli, il famoso rimedio per estirpare calli e duroni ai piedi. In tutte le farmacie a sole L. 100.

FART VENDITE RATEALI
TESSUTI - CONFEZIONI - BIANCHERIE - GIACCHE PELLE - CARTORIA - OROLOGERIA - RADIO - CUCINE ECONOMICHE
Massime facilitazioni - Cambiali in Banca
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27

QUESTA SERA ALLE ORE 21,15 DEBUTTO DEL
CIRCO TOGNI
A TORINO - PORTA SUSA - TELEFONO 524.466
I fratelli Cesare e Oscar Togni presentano alla affezionata cittadinanza torinese uno spettacolo veramente grandioso, nuovo e signorile
DA VENERDÌ tutti i giorni 2 spettacoli: ore 16,15 e 21,15
LA DOMENICA 3 spettacoli: ore 10 - 16,15 - 21,15
Visitate lo ZOO TOGNI aperto dalle ore 10 alle 19
(Pasto alle belve ore 11)
I Fratelli Cesare e Oscar Togni invitano allo spettacolo del 6 ottobre tutti i giornalisti e fotoreporters

Riconciliazione

Orfana di entrambi i genitori, vivevo fino dall'infanzia con una zia, sorella di mia madre, e sua figlia. Mi ero affezionata ad esse come a una vera mamma e a una vera sorella e non desideravo che la mia vita cambiasse. Non desideravo neppure sposarmi, nonostante avessi vent'anni, e in questo ero simile a mia cugina Fanny, che, di carattere indipendente, [illegible], fantastico, proclamava a [illegible] anni, senza averli mai conosciuti, che gli uomini erano tutti noiosi. Non aveva conosciuto neppure il padre poiché i suoi genitori si erano separati per incompatibilità di carattere quando lei aveva sette anni. Il padre era andato a stabilirsi in Argentina e dava notizie di sé soltanto quando faceva, puntuale e [illegible], le rimesse di denaro. Da anni, quindi, eravamo abituate a vivere tra di noi, in un'aria femminile, libera d'ogni costrizione e ipocrisia, tutta pervasa da quell'accordo femminile che, sebbene abbia un sapore di caramella, è forte, solidale, di fondo puro. Le nostre giornate erano calme, serene e, naturalmente, trovavamo sempre nuovi motivi per andare d'accordo, quasi l'esperienza della vita ci insegnasse il valore della nostra alleanza.

Un giorno avvenne un fatto straordinario. La nonna, cioè la madre di mia zia e quindi della mia povera mamma, una donna dura che non aveva mai interamente perdonato alla figlia di vivere separata dal marito e che non si muoveva mai dalla sua villa in fondo a una provincia ligure, annunciò con un telegramma che sarebbe arrivata. Entrò in casa di Silvia, mia zia, con un viso ironico e deliberato sotto una veletta bianca. Su un tailleur nero portava una corta cappa di skunks il cui peso le fece subito chiedere, appena entrata, una sedia per riposarsi. Il suo viso animato dall'aria marina del suo paese, aveva un colore scarlatto che, nella luce povera del nord, la faceva parere una vecchia malata e, guardandola, mi veniva da ridere.

Fanny le disse:

— Che bella cera hai, nonna.

— Grazie e Dio sa bene, cara, non avrei ancora il mio de[illegible].

Era allegra e, [illegible] avarizia, ci aveva portati dei regali: libri, profumi, uno scialle spagnolo per Silvia. I regali ci misero in sospetto, certamente non li aveva scelti lei e aspettammo con una certa impazienza che ci rivelasse la causa della sua visita.

— Vi meraviglia la mia venuta, vero? — chiese dopo essersi lavata le mani e avere calzato un paio di scarpe da riposo mordoré. Seduta su una sedia alta, impettita dal busto, si guardò intorno curiosa ed aggiunse:

— Hai una bella casa, Silvia. Vivi bene, vero, con quello che ti manda Marco?

— Sì, Marco è generoso, lo sai, non ha mai lasciato mancare nulla a me e Fanny; Anna vive del suo, anche questo lo sai...

— Bene, sono contenta che tu riconosca la generosità di Marco. Quanti uomini, separati dalla famiglia, dopo un po' di tempo dimenticano i propri doveri! Marco da giovane avrà avuto i suoi torti, non aveva un carattere facile, lo riconosco, ma anche tu, Silvia, non avevi né buon senso né tolleranza...

Fanny interruppe la nonna con una risata:

— Nonna, — disse, — sputa subito fuori quello che hai da dire, ci tieni sulle spine.

La nonna ebbe un gesto d'orgoglio e disse:

— Che maniera di parlare! E chi ti ha insegnato a interrompere i vecchi quando parlano? Cattiva educazione, bambina mia. Sono sicura che se fosse stato in casa tuo padre...

Questa volta fu zia Silvia a interrompere, ma con dolcezza, la nonna:

— Mamà, — disse, — non sei abile e lui capire chiaramente che devi dire qualche cosa riguardante Marco; dilla, su...

La nonna dominò un principio di irritazione e rispose:

— Sì, devo dire qualche cosa riguardante Marco. Prima di tutto devi sapere che è mio ospite da una settimana.

Fanny rise ancora ed esclamò:

— Adesso capisco i regali: i libri, i profumi e quello scialle di pessimo gusto che mai una donna avrebbe scelto! E capisco la tua visita, nonna: mio padre cerca una riconciliazione!

Aveva ragione. Marco, suo padre, aveva mandato la nonna per preparare un riavvicinamento. Ella fece il suo compito con sussiego e compunzione, dominando a fatica il bisogno di dire crudamente il suo parere e di predicare. Parlando per difendere Marco si animava e le saliva alle guance un rossore che la ringiovaniva. Zia Silvia la ascoltò senza dire una parola e così Fanny: io non ero parte in causa, ma ero rattristata, in allarme, come una bestia che sente intorno muoversi elementi misteriosi. Finalmente, dopo un silenzio che la nonna sopportò impaziente, Silvia disse che accettava di parlare col marito. Lo disse tutto di un fiato, tenendo alta la testa, come se volesse sfidare un vento di burrasca. La nonna fu soddisfatta e disse:

— Ti combinerò il giorno del colloquio, che sarà qui, bene inteso. Mi raccomando, sii ragionevole, non sei più giovane, hai una figlia da marito e un uomo in casa è necessario...

La nonna rimase da noi due giorni e non parlò più, per lo meno in mia presenza, della riconciliazione. Non ne parlammo neppure noi, forse per paura, ma, appena la nonna fu partita, Fanny chiese a sua madre:

— Che cosa farai, mamma?

— Non lo so; la nonna ha ragione, tu sei una ragazza da marito, forse sarebbe meglio che un padre ti fosse vicino. Finché sei stata bambina ho saputo difenderti, adesso non saprei più...

Fanny scattò, veemente:

— Ragioni ridicole, io, se ne avessi bisogno, saprei difendermi da sola. Il fatto è che non voglio vivere con mio padre, non lo conosco, come posso, di colpo, accettarne la presenza, le abitudini, l'autorità? Non lo vedo da quindici anni, non lo ricordo, non mi lega a lui nessuna consuetudine affettuosa o grata. Ed avere un uomo in casa, ci pensi, mamma?

Un uomo non amato, rifiutato e che improvvisamente verrà a imporre la sua presenza, a rompere un'intesa dove era il sapore dell'uguaglianza, dove ci consolavamo del precario e del tempo soffrendoli [illegible] simulazioni di forza. Eravamo deboli, soggette alle mutabilità e alle contraddizioni, ma nessuna di noi stimava l'uomo forte.

Zia Silvia non trovò altro da dire che:

— Proprio per te, soltanto per te è bene che la famiglia sia riorganizzata.

Allora Fanny gridò:

— Non può essere una famiglia, la nostra, non abbiamo abitudini d'affetto, consuetudine l'uno dell'altra, fiducia, stima. Non voglio vivere con mio padre; neanche tu lo puoi volere, mamma, [illegible] al solo pensiero di vederlo.

Zia Silvia supplicò:

— Taci, Fanny, non [illegible] sempre eccessiva, tu sopporti bene l'eccesso [illegible] sei giovane, io no.

— Allora preferisci arrivare ai compromessi, accettare il ritorno di un uomo col quale non sei mai andata d'accordo... — Ma si interruppe, vedendo Silvia soffrire palesemente, e se la prese con me:

— Tu che stai zitta perché sei orfana e non hai di queste complicazioni, di' almeno il tuo parere.

Risposi, triste:

— Cosa vuoi che dica se di tutte noi io sarò quella a soffrire di più della vostra riconciliazione?

— E' vero, Anna, non ci avevo pensato; perdonami, — disse Fanny; mi abbracciò e abbracciò sua madre. — Aspettiamo la visita di mio padre, allora, — aggiunse.

Zio Marco arrivò qualche giorno dopo e si annunciò per telefono. Era un uomo ancora giovane, alto, massiccio, dal viso di una regolarità di lineamenti così minuziosa che dava un senso di noia. Gli occhi un po' stanchi, erano belli, di un nero lustro e compatto. Non appariva deliberato e neppure volontario, ma si avvertiva in lui una resistenza segreta, l'arte della pazienza. La sua visita durò un'ora e fu convenzionale. Nessuno degli argomenti gravi, e che gli stavano a cuore, venne toccato; certamente egli desiderava parlare solo con Silvia, [illegible] la quale aveva sguardi attenti. Verso Fanny era circospetto, quasi ne avvertisse l'ostilità e non vi era stato in lui nulla di paterno, nulla di sentimentale. Parlò del più e del meno, come se fosse in visita e dopo un'ora si alzò, [illegible] commiato. Sulla soglia, disse a zia Silvia:

— Ti aspetto domani a colazione, sono al Grand Hôtel; vieni sola, bene inteso, dobbiamo parlare a lungo.

Appena fu uscito, Fanny sbottò:

— Per un padre che vuole riformare la famiglia non si è mostrato davvero premuroso. Mi ha appena guardata, quasi fossi una estranea.

Dissi:

— Dato che non ti vede da quindici anni, gli sei estranea; così come tu stessa dicevi che lui è un estraneo per te. La sua visita è stato un assaggio, una prova: chissà. Fanny, forse neppure gli sei riuscita simpatica. E sei sua figlia!

— Già, ma una figlia del tutto fuori della retorica del sentimento. E' vero, forse non gli sono neppure simpatica. Invece, vuoi che ti dica la verità? mi è piaciuto, l'ho trovato prudente, dissimulato ad arte e freddissimo. Avevo una terribile paura dell'abbraccio commosso, del grido che esce dalle viscere: figlia mia! Invece nulla... è un uomo che sa il fatto suo.

Zia Silvia sorrise finalmente e disse:

— Tuo padre non è uno stupido, cara.

— E' anche un bell'uomo, non trovi, mamma?

— Sì, è ancora un bell'uomo; quando lo sposai era così bello che non mi stancavo di guardarlo...

— Lo hai amato, allora?

— Certo, l'ho amato...

— E perché vi siete separati, perché non andavate d'accordo?

Zia Silvia, seduta sulla poltrona, col viso che la maturità addolciva singolarmente, portandole una mansuetudine che non aveva mai avuto, si lasciò sopraffare dai ricordi. E parlò. Disse a Fanny cose che non aveva mai dette, raccontò il suo incontro con Marco, il suo amore, le prime delusioni matrimoniali, i primi dissapori. Parlava senza rancore neppure per i torti che indubbiamente Marco aveva avuti, lucida su se stessa e sul marito, del tutto obiettiva. Fanny ascoltò avida, attenta. In questo modo l'uomo rientrò nella casa che aveva abbandonata. Vi rientrò attraverso le memorie, forse i rimpianti, forse le malinconie. Si insinuò, uomo, col suo peso e il suo mistero di uomo, nel mondo delle figlie. Fanny si vide vicino un padre che nasceva non dall'abitudine e dalla favola dell'infanzia, ma dalla interpretazione acuta della sua personalità e del passato. Pure avendolo combattuto, pure mostrandosi pronta a combatterlo ancora, quando lo rivide, l'indomani, ebbe uno sguardo ch'egli capì e che gli fece tremare. Era uno sguardo che prometteva comprensione, amore.

Così fu. In pochi giorni Marco conquistò il cuore della figlia ed entrò in casa da padrone. Di punto in bianco l'aria che da anni ci aveva unite in una specie di alleanza che a volte sembrava complicità, si ruppe. Tutto divenne acuto, fremente e, io devo dirlo, felice. Zia Silvia e Fanny, con diversi sentimenti, diversissime sensazioni, si trovarono pronte a rispettare, obbedire, servire anche, un uomo. Il quale non ne approfittò perché forse, a suo modo, anch'egli era pronto a rispettare, obbedire, servire. Ed io, che da tutto ciò ero esclusa, fui la sola a soffrire.

Marise Ferro

Alì Khan e Townsend fantini

Il principe Alì Khan (il primo a sin.) e il col. Peter Townsend (a destra) sull'ippodromo di Le Tremblay poco prima di partecipare a una corsa per «gentlemen riders». (Telef.)

Fulminea tragedia stamane a Pescara

Un giardiniere uccide l'amante a pugnalate

L'assassino ha usato il punteruolo con il quale stava accudendo al suo lavoro nel giardino pubblico - Arrestato con l'arma in mano, non ha ancora rivelato le ragioni del suo gesto

Pescara, giovedì sera.

Una improvvisa tragedia ha turbato la quiete della passeggiata mattutina al corso Umberto. Alle 9,45 di stamane tale Giuseppe Starinieri fu Vincenzo, di anni 61, giardiniere comunale, abitante in via Rigopiano (I.N.A.-Casa), ha ucciso a pugnalate la sua ex-amante Anna Pepe, domestica presso una famiglia locale.

Il fatto è avvenuto all'angolo dell'Albergo Palazzo, proprio di fronte all'edicola dei giornali. L'omicida, mentre colpiva selvaggiamente la donna, è stato udito esclamare: «Meglio così, almeno so che ora non mi tormenterai più. Farò [illegible] carcere, ma tu non te lo ricorderai!».

Il retroscena di questa tragedia non è per ora noto. La donna raccolta morente e trasportata con l'autoambulanza dei vigili del fuoco all'ospedale, è deceduta lungo il tragitto. Funzionari della squadra mobile e agenti hanno prontamente arrestato l'assassino che tentava di fuggire brandendo ancora l'arma intrisa di sangue.

La notizia, sparsasi in un baleno, ha richiamato sul posto gran folla. L'omicida è stato tradotto in questura per essere interrogato. Ha chiesto una sigaretta, ma non l'ha fumata. Si è appreso che l'uomo è sposato e ha due figli, Anna di [illegible] anni e Ugo di 22. All'ufficio personale del Comune ove abbiamo chiesto qualche notizia, hanno descritto l'omicida come uomo laborioso e taciturno.

Si è saputo in seguito che lo Starinieri ha usato un punteruolo, che a molti era sembrato un pugnale, con cui pochi istanti prima stava mettendo a dimora alcune piantine nelle aiuole poste nei pressi dell'Albergo Palazzo.

SI PREVEDE PIU' DI UN MILIONE DI VISITATORI

Le auto più belle al Salone di Parigi

Fra le vetture italiane ammirate la "600,, (presentata in un modello spaccato) e la "1100 TV,, trasformabile - Successo dei nostri carrozzieri - Una macchina americana esposta in uno scenario da Far West - La lotta fra i costruttori francesi - Verso l'abolizione della frizione - L'ultimo modello della "Citröen,, costa 930 mila franchi

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Stamane alle 9 il 42° Salone dell'automobile ha spalancato i portoni al primo del previsto milione di visitatori. Le più belle automobili del mondo sono offerte all'ammirazione dei compratori e di coloro che si accontentano di estasiarsi dinanzi alle splendide carrozzerie, fra cui, come è ormai consuetudine, il primato spetta all'Italia. Ai carrozzieri di Torino infatti affidano le loro macchine anche l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, quando vogliono che siano «vestite» con lusso e buon gusto.

Intorno agli stands dell'Italia, che anche quest'anno viene rappresentata dalle marche tradizionali — Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Ferrari, Maserati (mentre la Isotta è presentata dalla società Velam che d'ora in poi la costruirà in Francia), la gente si forma a lungo, commenta e loda. Si sa in Francia che le macchine italiane sono fra le migliori e ogni anno la curiosità per la nostra produzione si fa più viva.

Tra le automobili italiane un posto particolare occupa la Fiat, che presenta tutta la sua gamma. I numerosi turisti che hanno trascorso le ferie in Italia conoscevano già la nostra «600», di cui i giornali parigini descrissero e commentarono a suo tempo le caratteristiche nei termini più elogiativi. Oggi essa viene presentata spaccata, su un piedistallo, in un modo originale che i parigini non avevano mai visto; e ognuno può esaminare in ogni particolare la struttura e la perfetta meccanica. I commenti sono più che entusiastici. Non è minore il successo dei vari tipi che dalla «1100» vanno fino alla «1900 gran luce», ma un cenno particolare va fatto per la «1100 TV» presentata nella nuova versione trasformabile, a due posti, da usare preferibilmente scoperta. Per la sua eleganza e la sua signorilità domina di gran lunga le altre macchine della stessa categoria.

Delle Ferrari, Alfa Romeo, Lancia — fra cui una bella «Aurelia» carrozzata da Pinin Farina — si ammira soprattutto la potenza e la linea, che a poco a poco si è imposta su tutti i costruttori internazionali di automobili di lusso.

Numerosi sono gli stands americani, i quali presentano fra l'altro una «Chrysler» in uno scenario da Far West, e per la prima volta una «Lincoln Continental» del gruppo Ford, modello lussuosissimo che attira molta curiosità ma pochi candidati all'acquisto.

Gl'inglesi, con più di cinquanta modelli, presentano una gamma ricca e [illegible]. Tra l'altro una «Bentley» del 1955 e per la prima volta la «Jaguar due litri 1956». Anche l'Inghilterra ha ormai abbandonato quasi completamente la sua linea ben nota e antiquata per adottare definitivamente quella delle macchine italiane. Torino fa scuola. Notevole è poi lo sforzo fatto dai tedeschi, la cui concorrenza sta diventando pericolosa sui mercati internazionali.

La produzione francese occupa, si capisce, uno spazio importante. Una lotta accanita è cominciata fra i suoi cinque maggiori costruttori: Renault, Simca, Peugeot, Citröen e Panhard per il ribasso dei prezzi. Accordi sono stati conclusi fra certuni per evitare la concorrenza. La Panhard ha dato il via alla corsa del ribasso, diminuendo da 80 mila a più di 100 mila franchi i vari modelli. Una somma supplementare tuttavia viene messa in conto — così come per la Renault — a chi vuole la macchina senza frizione.

La Francia si avvia, infatti, a poco a poco alla soppressione della frizione come già fanno gli americani da vari anni, e verso un aumento della forza motrice. E' soprattutto nei perfezionamenti che si manifesta la produzione francese, oltre al nuovo modello Citröen che, annunciato da quattro anni, vede finalmente la luce. Si chiama «D. S. 19» ed è, dicono i suoi ingegneri, rivoluzionario. Il motore a trazione anteriore è di 11 cavalli fiscali, quattro cilindri, e la forza idraulica è spesso utilizzata. Lo sterzo non ha una colonna come in tutte le macchine francesi, ma si pianta direttamente sul cruscotto. La velocità massima è di 140 km. orari, il consumo 10 litri per 100 km.

La linea della «D.S. 19» è bassa, il parabrezza ha la forma di trapezio, e la visibilità, nell'insieme, è notevole. I sedili sono pieghevoli, e si possono trasformare in lettini... Il prezzo è di 930 mila franchi (al cambio 1.600.000 lire all'incirca, più la dogana).

Con questa nuova macchina la Citröen ritorna fra i competitori mondiali, inaugura la nuova èra con la costruzione di una macchina speciale per il Presidente della Repubblica. E' una lunghissima automobile, quasi cinque metri, esposta naturalmente in questo 42° Salone, che prende il via sotto i migliori auspici.

L. Mannucci

Si è diplomato geometra nelle carceri d'Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Agli esami testè conclusi presso l'Istituto Tecnico di Alessandria, ha ottenuto l'abilitazione a geometra un giovane venticinquenne di Milano, detenuto nelle carceri di Avezzano. Il recluso, che aveva ottenuto uno speciale permesso per sostenere gli esami, aveva frequentato regolari corsi scolastici nella casa penale di Alessandria, che fu la prima in Italia a istituire la scuola.

IL FESTIVAL DELLA CUCINA ITALIANA

Fra i cuochi bolognesi guerra senza quartiere

Aspro assalto dei "magristi,, contro la corrente "grassista,, dei vecchi maestri del fornello - Previsto un colpo di scena - La maratona delle mascelle ed il grande successo delle specialità liguri - Parte per l'America un bastimento carico di tortellini

Nostro servizio particolare

Bologna, giovedì sera.

Il Festival della cucina italiana procede secondo i piani prestabiliti: vale a dire che — una al giorno — tutte le regioni si stanno avvicendando nella presentazione delle loro più tipiche specialità. Ma non è da escludere che fra i suddetti piani prestabiliti vi sia anche quello di mettere a dura prova la capacità di resistenza di un assiduo gruppo di bolognesi: si tratta di alcuni buongustai che, sin dalla inaugurazione del Festival, hanno espresso il fermo proposito di non saltare neppure uno degl'impegnativi pasti ammanniti dai cuochi più rappresentativi di ogni regione.

«Abbiamo fatto una scommessa» — mi ha detto uno di questi stakanovisti della forchetta —: «dobbiamo mangiare, dalla prima all'ultima, tutte le specialità presentate dalle varie regioni. Chi si ritira da questo faticoso giro d'Italia, dovrà offrire un pranzo agli altri».

Ora, se si pensa che ogni regione presenta, in media, la bellezza di una dozzina di piatti tra pranzo e cena, il calcolo (al fegato) è facile: nel periodo dell'intero Festival, i partecipanti a questa maratona delle mascelle dovranno consumare qualche cosa come duecentoventi portate. Del resto, questa lunghissima seduta [illegible] non può meravigliarci: che gli emiliani siano dotati di robusto appetito, è risaputo. Ma si deve onestamente riconoscere che essi hanno una più che accettabile giustificazione nella riconosciuta bontà della loro cucina. A Rocca di Bazzano, un paesello dell'Emilia, si svolge una volta all'anno un singolare pranzo-fiume: si mangia a cronometro. Una formidabile scorpacciata, infatti, viene inserita nel programma di un giorno di festa. Ognuno può mangiare tortellini a volontà pagando quaranta lire al minuto; e, naturalmente, può mangiare per tutto il tempo che vuole, fino agli estremi limiti della resistenza. D'altra parte, chi è senza peccato di gola, scagli la prima pietra: qui, di fronte a questa grande parata della gastronomia, molti, probabilmente, finirebbero con l'indulgere alle tentazioni, anche se avessero fatto voto di castità alimentare.

Non si creda, però, che la cronaca del Festival della cucina sia tutta color di rosa. La verità è che fra i cuochi bolognesi c'è da qualche tempo una sorda lotta che, ora, minaccia di esplodere in un conflitto armato: armato di cotolette alla petroniana e di tortellini in brodo, d'accordo, ma pur sempre un aspro conflitto che segnerà una data decisiva nella storia della cucina emiliana. [illegible] fronte dei vecchi cuochi bolognesi dovrà subire l'assalto dei giovani, che nella loro dichiarazione di guerra dicono fra l'altro: «Basta con la cucina esageratamente grassa dei nostri nonni! Noi giovani, pur senza tradire i canoni tradizionali e fondamentali della nostra classica gastronomia, ci batteremo energicamente per il trionfo del nostro ideale, che è l'affermazione di una cucina più magra».

In altri termini, due correnti sono in guerra: i vecchi, ovvero i «grassisti», e i giovani, o i «magristi». La corrente dei vecchi maestri della cucina bolognese ha i suoi più autorevoli esponenti in Marcello Ancarani, Carlo Bolognini e Vittorio Zuria. Nella rivoluzionaria corrente dei giovani cuochi figurano Augusto Brintazzoli, Enea Cavrini, Francesco Pederzoli e Carlo Trentini. Appunto in occasione del Festival della cucina italiana, questi ultimi scateneranno la rivolta. Siamo dunque alla vigilia di un colpo di scena? Tutto lo lascia prevedere, ed è perciò che i buongustai attendono con febbrile trepidazione la giornata riservata alla cucina emiliana. Ma intanto, dopo il Piemonte che — com'è noto — nella giornata inaugurale ha presentato con grande successo le sue più famose specialità, altre regioni hanno sfoggiato i loro piatti tipici.

I cuochi genovesi hanno saputo portare a Bologna tutto il caratteristico sapore e il profumo piacevolmente aggressivo della tradizionale cucina ligure. Hanno esordito con un antipasto di pesciolini lessati, mitili, gambe di polpetti, ventresca di tonno e pomodori a fettine: il tutto in un giardinetto di origano. Una seconda ondata di antipasti comprendeva insalatina, gallettine strofinate d'aglio, altri pesciolini lessati, aragoste, gamberi, olive, acciughe e uova sode con salsa verde piccante. Si poteva poi ondeggiare tra la zuppa di pesce (con assoluta prevalenza dei più pregiati pesci di scoglio) e le lasagne al pesto. Voi tutti sapete che cosa sia il pesto: foglie di basilico, formaggio piccante grattugiato, olio, aglio e pinoli; tutto ciò, messo nel mortaio, vien ridotto a una pasta omogenea. E' una cosa estremamente semplice. Il pesto, eppure è la bandiera della gastronomia ligure.

Certo, chi fosse stato punto da vaghezza di conoscere un'altra specialità genovese, non avrebbe potuto rinunciare alla zuppa di datteri di mare. Si è poi imposta all'attenzione dei buongustai la «cima ripiena», ovvero pancetta di vitello arrotolata e contenente un ripieno composto da petto di pollo, cervella, animelle, schienali, ricotta, tuorli di uova, parmigiano grattugiato, ecc. Nell'edizione, particolarmente [illegible], eseguita per il Festival di Bologna, ha riportato il più schietto successo lo stoccafisso, uno dei pezzi di bravura dei cuochi genovesi. Accolta con viva simpatia la panicia (fritto di farina di ceci) e la torta pasqualina, fatta di bietole soffritte, formaggio, latte, uova, burro e pepe in un involucro di pasta sfoglia. Il famoso vino delle Cinque Terre ha dovuto concedere molti bis.

Meno spettacolare della cucina ligure, quella marchigiana, si è fatta ugualmente apprezzare nella preparazione di molte qualità di pesce. Nei prossimi giorni, questa nutrita e nutriente rassegna della gastronomia nazionale vedrà scendere in campo tutte le altre regioni fra le quali, come si è già detto, l'Emilia. La Lombardia avrà l'incarico di concludere il Festival. I cuochi lombardi hanno promesso un gran finale coreografico, i cui protagonisti principali saranno il risotto, il minestrone, l'ossobuco, la cotoletta e, manco a dirlo, il panettone.

Vediamo, intanto, i primi segni positivi del vivo interesse suscitato dal Festival della cucina italiana: una grande catena di ristoranti americani del tipo delle nostre tavole calde, ha ordinato un colossale quantitativo di tortellini. Cari ed eccellenti tortellini che vi accingete ad attraversare l'oceano per la gioia dei palati americani, buon viaggio e buona fortuna!

Vincenzo Rovi

Stasera a Saint Vincent

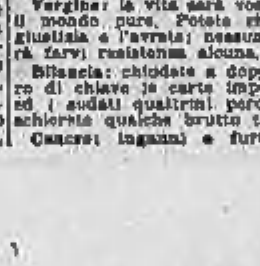
La consegna dei premi di giornalismo e scoprimento d'una lapide a V.E. Orlando

St. Vincent, giovedì sera.

I lavori del Consiglio Nazionale della Stampa Italiana, riunito a Saint Vincent per la sua terza sessione, si concludono oggi dopo due giorni di intense e proficue discussioni sui più attuali problemi del giornalismo. Nel pomeriggio alle ore 17,30, nei locali del Kursaal, alla presenza del Ministro on. Vigorelli, del sottosegretario on. Natali, dell'on. Gonella, delle più alte autorità della Valle d'Aosta, dei massimi dirigenti della Federazione Nazionale della Stampa — fra i quali il consigliere delegato dott. Azzarita ed il vice-presidente dott. Lupis — e dei rappresentanti della Regione siciliana, sarà scoperta una lapide dedicata alla memoria di Vittorio Emanuele Orlando.

La lapide, sulla quale è riprodotto il volto del grande statista, dice: «V. E. Orlando, presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, in questa sala diresse con la sua illuminata saggezza dal 26 al 30 aprile 1950 la quinta sessione del Consiglio Nazionale, circondato dall'affetto e dalla venerazione dei giornalisti italiani. A ricordo del soggiorno nella contrada valdostana del "Presidente della Vittoria" la Regione autonoma della Valle d'Aosta».

In serata avrà luogo all'Hôtel Billia il tradizionale galà in occasione della proclamazione dei vincitori dei premi Saint Vincent per il giornalismo.



Gli Astri: Luna in Gemelli in trigono a Venere, Mercurio e Nettuno, quadrato di Marte e sestile di Giove. Cambieranno le carte in tavola e si metteranno a vostra disposizione. Avanzata propizia. Tipi: Vergine, Bilancia, Cancro.

Vergine: la vita sarà vostra ed il mondo pure. Potete chiedere giustizia e l'avrete; nessuno oserà farvi resistenza alcuna.

Bilancia: chiudete a doppio giro di chiave le carte importanti ed i sudati quattrini perché rischiereste qualche brutto tiro.

Cancro: inganni e furti alle porte, ma li eviterete con una saggia vigilanza. Potrete godere di un certo favore.

Pronostici per l'Ariete: la guerra è finita e potete fidarvi di loro come di fratelli. Ogni sforzo verrà premiato. Toro: l'ottimismo è alla base del successo e voi dovrete metterlo in funzione. Straordinaria energia che vi renderà oro. Gemelli: chiacchierate troppo in giro e potete averne dei guai seri. Leone: non c'è bisogno di agitarsi tanto. Bisogna solo dire «no» e non muoversi. Scorpione: occorre lasciar passare questa giornata e poi farsi guidare dalla bussola siderale. Sagittario: afferrate con tutte e due le mani quanto desiderate: questa è giornata di mietitura. Capricorno: non vedo altra scelta che la lettera, scrivete ed eliminerete il resto. Acquario: non sprecate le occasioni, cercate di vivere e siate scattanti e pronti nel raccogliere il frutto. Pesci: per la vostra impazienza e debolezza rischiate di rovinarvi il cuore. Siate forti e non ricadete nello stesso [illegible].

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa, via Roma ang. Bertola, tel. 52.122

Alfieri, ore 21,15: Opera di Pechino. Domani debutto Nino Taranto. **Gobetti** (2° spettacolo del Festival del Teatro dialettale piemontese), ore 21,15: «Peul sempre drasse» novità assoluta di Armando Mottura. **Metropolitano**, ore 15,30: Marionette Gianduja: «Cenerentola». **Circo Togni** (Porta Susa, telef. 554-468): stasera ore 21,15 debutto.

Salone de «La Stampa» (Galleria S. Federico): Mostra dell'editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. [illegible]) 17-19 e 21-1: Mo M. Di Nunzio; cant. F. Di Rienzo, Valentini. **Augustus**, ore 21: Serata Danzari. Complesso Happy Boy's; cantano Gemmy Sandra, W. Mosso. **Bruno**, Valentino, ore 21: danze. **Castellino**, 17 e 21: Orch. Rosatini. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **Eden Danze**, ore 21: Lazzarini. **Faro Club**, 21: Fred Buscaglione. **Fassio**, Café chantant, Moñio: 112. **Gay**, Pomba 7: domani riapertura. **Gaudio**, 16,30-21 danze Mo B. Leoni; cantano R. Sorano, G. Torai. **Hollywood**: 21 Orch. Turi. dir. Carigo; «Miss Fotoromanzo '55». **La Cicala**, Cavoretto: Ristorante; danze 21 col classico Quartetto. **La Perla**, ore 21: Orch. Busca; cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **La Rotonda**, ore 21: gran serata. Orch. Ornelli; cantano Maribella Benedetto e Riccardo Vigna. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Baudino. **Principe Danze**: 21 Or. Wonderful, Mo Damonte, c. R. Sasso, dir. Gallo. **Rinaldi**, Scuola ballo, via Volta 6. **Smeraldo Club**, Gotto 3, t. 682-478: ore 21-1 due Orch. Lanfranco-Balocco, cantano Parello-Cortesi. **Trocadero**, 17 e 21: Los Almaviva.

Augustus Night Club, ore 22-3: Orchestra José, Attraz. internazionali. **Chatham**, v. T. Rossi 3, tel. 46-318: Van Wood Quartet. **Columbia Danze** (via Gotto 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand. **Kolorit Club**, via Cavour 5 - telefono 44-790: 4 Finesci Newerleans. **Maffei Italiano Cabaret**, Pr. Tommaso 5, tel. 582-895: Orchestra Lana.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I ponti di Toko-Ri», technic. William Holden, Grace Kelly, Fredric March, M. Rooney. **Astor**: «La bella di Roma», Alberto Sordi, Silv. Pampanini, Stoppa. **Corso**: «Sabato tragico» CinemaScope col., V. Mature, R. Egan, Mc Nally. **Ideale**: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Premio Cannes. CinemaScope technicolor. **Lux** Sottim. Cinematogr. Internaz. ore 21,30: «Miracolo a Ferrara» di Blasetti, col.; «Field and Stream» col., U.S.A.; «To catch a thief» (Caccia al ladro), U.S.A., VistaVision col., ediz. orig. didascalie francesi. **Maffei**: «Silenzio si spara», Eddie Constantine, I. Galter, M. Britt. **Metro-Cristallo**: Alberto Sordi, Silvana Pampanini in «La bella di Roma». Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «Papà Gambalunga», in technicolor CinemaScope, Fred Astaire, Leslie Caron. **Vittoria**: «Vera Cruz» SuperScope tech., Gary Cooper, B. Lancaster.

Ariston: «I sette samurai». **Augustus**: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Successo Mostra Cinematografica di Venezia. **Nazionale**: «Calice d'argento» in techn. Scope, V. Mayo, Pierangeli. **Torino**: «Carosello disneiano» technic. di Walt Disney. Ap. 15.

Alexandra: «7 spose per 7 fratelli» col. CineSc., J. Powell, Keel. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Ultimo bersaglio», John Ireland, L. Mc Callister. **Capitol**: «7 spose per 7 fratelli», techn. CineSc., J. Powell, H. Keel. **Faro**: «7 spose per 7 fratelli», techn. CineSc., J. Powell, H. Keel. **Gianduja**: «Un eroe dei nostri tempi», Alb. Sordi, Franca Valeri. **Hollywood**: «Un eroe dei nostri tempi», Alb. Sordi, Franca Valeri. **Ideal**: «Banditi senza mitra», G. Raft; e Gran Varietà con De Vico-D'Orsi-Frediani ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: «Rivolta delle recluse», J. Sterling, I. Lupino, A. Totter. **Principe**: «Un eroe dei nostri tempi», Alb. Sordi, Franca Valeri. **Statuto**: «Rivolta delle recluse», J. Sterling, I. Lupino, A. Totter.

Adriano (v. Sacchi 62): «Donne al venti» technic., Esther Williams. **Alciona**: «Saadia», Mel Ferrer, Cornel Wilde, techn., e Compagnia Riviste Dario Fino ore 16,15-21,15. **Alpi**: «La bella Otero», Maria Felix, technicolor. **La Perla**: «Ragazza di campagna», Grace Kelly, Bing Crosby, Holden. **Regina**: La ragazza di campagna, Grace Kelly, Bing Crosby, Holden.

Asti: «L'attrice», Spencer Tracy, J. Simmons, T. Wright. Ap. 14,30. **Cor**: «La signorina delle 84». **Olimpia**: Terrore corre autostrada. **Po**: «Notorious», Ingrid Bergman e Nuova Ora X colpo sensazionale. **Romano**: «Sposata ieri», F. Lulli; Riv. Velai-Cocchierini 16,15 e 21,15. **S. Felice**: Cavaliere Maison Rouge.

Esperia: Baciami Kate, col. music., Kathryn Grayson, Howard Keel. **Giardino**: «Sensualità», Nazzari. **Italiano**: «Saratoga», G. Cooper. **Mirafiori**: «Sinha Moça». **Viareggio**: «Rose Marie» technic. Scope, F. Lamas, A. Blyth, H. Keel.

Araldo: «Il prigioniero della miniera» CineScope tech., G. Cooper. **Eliseo**: «Ragazza di campagna», W. Holden, G. Kelly, B. Crosby. **Fréjus**: «Per la vecchia bandiera» technicolor, Randolph Scott. **Nuovo**: «Duello nella jungla», technic., Dana Andrews, J. Crain. **S. Paolo**: «3 marinai e 1 ragazza», technic., Frank Sinatra, G. Kelly.

Corallo: Controspionaggio, MetroScope tech., Lana Turner, C. Gable. **Orope**: «Colpisce due volte». **Radium**: «Désirée» CineSc. tech., Marlon Brando, Jean Simmons. **Rossini** (c.so Reg. Margherita 70): «Occhio alla palla», Lewis. **V. Veneto**: Mamma non torna più.

Astra: «Peccato di Giulietta». **Bernini**: «Bassifondi S. Francisco» con Humphrey Bogart. **Excelsior**: «Siamo uomini o caporali», Totò, P. Stoppa, F. Mari. **Nazareno** (t. 70-616): Figa Tarzan. **Star**: «Bella Otero» col., M. Felix.

Adua: Cirano di Bergerac, Ferrer. **Aurora**: Sogno miei vent'anni, col. **Brescia**: «Regina Margot» colori. **Eri-Don**: «Arrivò l'alba», Gable. **Fairbanks**: «Condannatelo». **Vottino**: «Cantami Buongiorno tristezza», G. Rondinella, M. Vitale. **Nord**: «Complice segreto», techn. **Palermo**: Fronte del porto, Brando. **M. Pares**: Vacanze per Clementa. **Sociale**: «Continente perduto» col.

Baretti: «Destinazione Terra». **Cabiria**: «Io ti salverò», Bergman. **Colosseo**: «3 ore per uccidere» tech., Dana Andrews, Donna Reed. **Italia**: «13° stormo bombardieri». **Lingotto**: «Squadra investigativa», Broderick Crawford, Ruth Roman. **Moderno**: «Rotaie insanguinate» technicolor, Randolph Scott. **Nizza**: «Arrivò l'alba», C. Gable. **Piemonte**: «Cavalieri della tavola rotonda» CineScope col., Taylor. **Spezia**: «Paradiso cap. Holland».

Alba: Cardinale Lambertini, Cervi. **Apollo**: «Controspionaggio» tech., C. Gable, Lana Turner, V. Mature. **Diana**: «Orient Express» technic. **Dora**: «Terrore dei gangsters». **Edera**: «Delirio», Raf Vallone. **Leonardo**: «Mostro della laguna nera», Richard Carlson, J. Adams. **Lutrario**: Tra 3 amori, col., Carson. **Roma**: «Hellzapoppin». **Splendor**: «Désirée» techn. CineScope, M. Brando, J. Simmons.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano, Salone della Tecnica (biglietti all'E.N.A.L.), Teatro Gobetti.

LA CACCIA AI NUMERI "PROBABILI,,

Frequenze e ritardi sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 1° ottobre 1955 per le 10 ruote:

BARI: N. 18 (da 71 sett.), 33 (da 59), 17 (da 56), 10 (da 52), 61 (da 46), 1 (da 42), 58 (da 39), 26 (da 33), 37 (da [illegible]), 12 (da 31).

CAGLIARI: N. 26 (da 81 sett.), 50 (da 72), 12 (da 72), 42 (da 53), 74 (da 55), 59 (da 52), 47 (da 51), 39 (da 47), 70 (da 37), 63 (da 35).

FIRENZE: N. 55 (da 62 sett.), 74 (da 41), 7 (da 40), 20 (da 35), 79 (da 34), 53 (da 33), 38 (da 30), 44 (da 29), 61 (da 28), 66 (da 28).

GENOVA: N. 89 (da 110 sett.), 53 (da 104), 20 (da 75), 4 (da 75), 50 (da 44), 66 (da 43), 54 (da 39), 88 (da 36), 68 (da 32), 7 (da 31).

MILANO: N. 34 (da 103 sett.), 9 (da 53), 24 (da 51), 41 (da 46), 78 (da 43), 34 (da 39), [illegible] (da [illegible]), 10 (da 38), 15 (da 37), 25 (da [illegible]).

NAPOLI: N. 72 (da 88 sett.), 87 (da 87), 2 (da 71), 79 (da 89), 54 (da 57), 61 (da 55), 19 (da 55), [illegible] (da 65), 86 (da 62), 3 (da 47).

PALERMO: N. 38 (da 99 sett.), 37 (da 77), 46 (da 70), 5 (da 68), 27 (da 67), 57 (da 63), [illegible] (da 60), 35 (da 59), 80 (da 52), [illegible] (da 50).

ROMA: N. 65 (da 58 sett.), 6 (da 57), 53 (da 54), 80 (da 46), 28 (da 43), 19 (da 41), 20 (da 40), 76 (da 37), 74 (da 34), 89 (da 33).

TORINO: N. 66 (da 113 sett.), 21 (da 78), 77 (da 73), 13 (da 69), 37 (da 63), 33 (da 58), 7 (da 58), 87 (da 56), 36 (da 55), [illegible] (da 49).

VENEZIA: N. [illegible] (da 84 sett.), 60 (da 54), [illegible] (da 52), 10 (da [illegible]), 24 (da 44), 45 (da 41), 89 (da [illegible]), 80 (da 36), 75 (da 34), 28 (da 31).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, 10 sett.; Cagliari, 13; Firenze, 25; Genova, 33; Milano, 24; Napoli, 28; Palermo, [illegible]; Roma, 5; Torino, 87; Venezia, 27.

Vertibili: Bari, 0 sett.; Cagliari, 10; Firenze, 33; Genova, 1; Milano, 10; Napoli, 11; Palermo, 4; Roma, 0; Torino, 16; Venezia, 21.

(5); 9, 6, 3 (4); **Decine**: 70.na (8 uscite); 40.na, 10.na, 60.na (5); 80.na (4); 1ª (3); **Gemelli**: 0 volte; **Vertibili**: 3 volte.

ROMA: Cadenze: n. 0, 3, (4 uscite), 1, 7 (3); **Figure**: n. 3 (6 uscite); 4 (5); 7, 8, 1, 6 (4); 9, 5 (3); **Decine**: 60.na, 10.na (7 uscite); 30.na (6); 1ª, 20.na (5); **Gemelli**: 3 volte (44, 88; 88, 44; 33, 11); **Vertibili**: 2 volte.

TORINO: Cadenze: n. 7 (7 uscite); 5, 1 (5); 2, 9, 0 (4); 4 (3); **Figure**: n. 2 (6 uscite); 1 (5); 8 (4); 9, 6, 4 (3) **Decine**: 80.na (6 uscite); 10.na (5); 20.na (4); 70.na (3); **Gemelli**: 0 volte; **Vertibili**: 2 volte.

VENEZIA: Cadenze: n. 7, 3 (5 uscite); 6, 1 (4); 5, 8, 2, (3); **Figure**: n. 3 (8 uscite); 2, 9 (5); 7, 8, 5 (4); 4 (3); **Decine**: 30.na (7 uscite); 60.na (5); 70.na, 1ª (4); 40.na (3); **Gemelli**: 2 volte (33, 22; 66, 33); **Vertibili**: 1 volta.

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 88 da 573 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 579 settimane;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 51 da 569 settimane;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 49 da 608 settimane;

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 38 da 520 settimane.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota con almeno 4 uscite nelle ultime 30 settimane (dal 1-3-55) è la seguente: **Bari**, 30 (7 volte); 63 (5 volte); 23, 43, 86, 9 (4 volte); **Cagliari**, 19, 58 (5 volte); 2, 88, 16, 35, 45, 22, 20, 72 (4 volte); **Firenze**, 50, 11 (5 volte); 71, 16, 40, 9, 25 (4 volte); **Genova**, 85 (7 volte); [illegible] (6 volte); 2, 62, 74, 24 (4 volte); **Milano**, 41 (7 volte); 47 ([illegible] volte); 42 (5 volte); 65, 4, 59, 16 (4 volte); **Napoli**, 28 (7 volte); 30 (5 volte); 58, 43, 73, 88, 50, 14, 87 (4 volte); **Palermo**, 36 (7 volte); [illegible] volte); 18 (6 volte); 72, 15, 73, 87, 16, 76, 71, 49 (4 volte); **Roma**, 25 (6 volte); 31, 10, 60 (4 volte); **Torino**, 83, 19 (5 volte); [illegible] (4 volte, 3 in [illegible]); 5, 31, 74, 60, 19 (4 volte); **Venezia**, 61, 38 (5 volte); 11 (4 volte, [illegible] in aprile); 21, 37, 84, 42 (4 volte).

Prospetto della frequenza degli estratti determinati dal 1-1-55 per [illegible] ruota (ogni numero indicato è uscito 3 volte in questo periodo, 4 o più volte quando è segnato a fianco):

RUOTA	ESTRATTI 1°	2°	3°	4°	5°
TORINO	5 (3 volte) 29, [illegible]	19 (2 volte di cui 2 di fila) 60	—	39	—
BARI	21 (2 volte di fila)	—	30	—	5, 53
CAGLIARI	48 (2 volte di cui 2 di fila)	73, 90	19	—	8
FIRENZE	14	—	—	—	71; 3 (2 volte di fila)
GENOVA	85	72, 48	—	—	—
MILANO	—	64 (2 volte di fila)	42, 14	13 (2 volte di fila)	26, 87, 59
NAPOLI	17; 59 (2 volte di fila)	83	14 e 30 (3 volte di cui 2 di fila) 51 (2 volte di fila)	—	43 (2 volte di fila)
PALERMO	—	61 (3 volte di cui 2 di fila) 76 (2 di fila) 39	—	31, 67, 36	16
ROMA	25	71 e 1 (2 volte di fila)	—	38; 12 (2 volte di fila)	—
VENEZIA	—	—	11	—	42

CADENZE, FIGURE, DECINE:

Ruota	Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Bari	9	13	5	33	10.na	31
Cagliari	7	36	7	11	30.na	20
Firenze	7	25	7	23	60.na	22
Genova	5	[illegible]	5	42	10.na	[illegible]
Milano	5	[illegible]	8	29	30.na	[illegible]
Napoli	2	[illegible]	2	15	50.na	[illegible]
Palermo	2	41	2	48	50.na	[illegible]
Roma	9	40	2	42	70.na	34
Torino	8	19	1	18	30.na	14
Venezia	5	22	2	23	80.na	36

Le massime frequenze calcolate sulle ultime 38 settimane (dal 1-1-1955) si presentano per le Cadenze, Figure, Decine, Gemelli e Vertibili come segue:

BARI — Cadenze: n. 3, 6, 4 (6 uscite); 0, 1 (5); 8 (4). **Figure**: n. 7, 3 (6 uscite); 8 (5); 1, 5, 9 (4). **Decine**: 1ª (6 uscite); 40.na (5); 20.na, 80.na (4); 30.na (3). **Gemelli**: 1 volta con 3 ambi (44, 77, 55); **Vertibili**: 4 volte.

CAGLIARI — Cadenze: n. 3 (6 uscite); 1 (5); 0, 2, 6, 5 (3). **Figure**: n. 4 (6 uscite); 7, 3 (5); 8, 1, 6, 9 (3). **Decine**: 10.na, 80.na (5 uscite); [illegible] (3). **Gemelli**: [illegible] volte (11, [illegible]; [illegible], 55; 44, [illegible]). **Vertibili**: 0 volte.

FIRENZE — Cadenze: numero 3 (4 uscite); 8, 0, 9, (3). **Figure**: n. 9 (6 uscite); 2 (5); 3, 6, 4 (3). **Decine**: 80.na (6 uscite); 10.na, 1ª, 40.na (5); 20.na (4); 30.na (3). **Gemelli**: 2 volte (11, 44; 11, 77). **Vertibili**: 1 volta.

GENOVA — Cadenze: n. 0 (6 uscite); 2, 3 (5); 7, 9 (3). **Figure**: n. 2 (9 uscite); 8 (7); 3 (6); 8, 4, 7 (5). **Decine**: 20.na (7 uscite); 80.na (6); 70.na, 30.na, 40.na, 60.na (3). **Gemelli**: 1 volta (44, 11). **Vertibili**: 5 volte.

MILANO — Cadenze: n. 1 (6 uscite); 8, 4, 0 (4); 5, 2, 3 (3). **Figure**: n. 2 (6 uscite); 1, 5 (4); 8, 6, 9, 3 (3). **Decine**: 40.na (7 uscite); 80.na (6); 10.na (5); 60.na, 50.na (4); 30.na (3). **Gemelli**: 1 volta (33, 88). **Vertibili**: 3 volte.

NAPOLI: Cadenze: n. 8 (6 uscite); 5, 3, 7 (4); 2, 1, 4 (3); **Figure**: n. 8 (6 uscite); 3, 1, 4 (5); 5, 7, 6 (4 - il 8 per 4 sett. di fila); **Decine**: 60.na, 40.na (6 uscite); 80.na (5); 1ª, 10.na (4); 30.na (3); **Gemelli**: 3 volte (66, 44; 66, 77); **Vertibili**: 4.

PALERMO: Cadenze: n. 6 (6 uscite); 4 (4); 3, 1 (3); **Figure**: n. 6 (6 uscite); 7, 4

Olivia de Havilland a Parigi insieme all'americano John Forsythe. I due attori girarono il film «La figlia dell'ambasciatore».

DOMANI LA GRANDE PROVA DELLA GIOVANE STUDENTESSA

65 milioni a Pat Morris se vincerà l'ipnosi

Su un tavolino l'enorme somma in dollari; ai due lati, seduti, l'ipnotizzatore e la ragazza - Il mago "comanderà,, a Pat di non alzarsi e di lasciare il denaro al suo posto - Riuscirà la studentessa a vincere la volontà di Allen?

Nostro servizio particolare

Hollywood, giovedì sera.

Pat Morris, graziosa studentessa diciannovenne, nativa di Buffalo (New York) ma da anni residente in California, salirà domani sera la scaletta di un palcoscenico e si siederà accanto ad un tavolino, sul quale sarà un pacchetto contenente 100.000 dollari (sessantacinque milioni di lire) che la ragazza potrà prendere e portare con sé, a patto che riesca a vincere lo stato d'ipnosi nel quale la farà cadere l'ipnotizzatore americano Arthur Allen, che le «comanderà» di non alzarsi e di lasciare il denaro al suo posto.

Tutta questa messa in scena è opera di una stazione televisiva, la «NBC», che ha voluto dare la sua risposta al famoso tele-gioco «64.000 dollari per una risposta» della «CBS»: ai 64.000 dollari della «CBS», la «NBC» ha contrapposto i centomila del «non lasciarti ipnotizzare e sarai ricco» e non si può dire che il successo conseguito dal nuovo tele-gioco non sia clamoroso.

Pat Morris si trova da venerdì scorso in compagnia di una gentile signora, inviata dalla «NBC», che non permette ad alcuno di avvicinare la ragazza, a meno che non si tratti di amici che la salutano o di professori che la interrogano a scuola: quel venerdì Pat salì sul palcoscenico e, mentre gli apparecchi da ripresa e le tele-camere la seguivano, si sedette di fronte ad Arthur Allen, lo guardò candidamente negli occhi e si lasciò ipnotizzare dal «mago» che le ripeteva in continuazione, con voce morbida e suadente: «Pat, non potrai accettare 100.000 dollari da nessuno ed in nessun momento durante i prossimi dieci giorni, a meno che io non batta le mani».

Da allora Pat non è più rimasta sola, gli organizzatori del programma temono che si possa «rompere l'incantesimo» facendola avvicinare da altri ipnotizzatori e si sono cautelati contro questo pericolo isolando la ragazza in uno dei migliori alberghi di Los Angeles. La Morris è libera di frequentare la stessa la scuola, ma la signora Betty Good, che funge da guardia del corpo, non la lascia un istante, seguendola a scuola e dormendo nella sua stessa stanza da letto: Pat può ordinare qualsiasi cosa alle cucine ed al bar dell'hôtel, ogni suo desiderio viene soddisfatto, ma niente visite né telefonate.

Riuscirà la piccola e graziosa studentessa a vincere la grande posta? Interrogata dopo la «prima seduta ipnotica» di venerdì scorso Pat dichiarò: «Ho gli occhi un po' stanchi, ma tutto va bene ora», dimostrando di resistere ottimamente allo stato ipnotico.

A New York due grandi ipnotizzatori straordinari, Joseph Dunninger ed il dr. Franz Polgar, hanno dichiarato che Pat potrebbe vincere soltanto se riuscisse a de-ipnotizzarsi e quindi a ri-ipnotizzarsi. Chiesti maggiori schiarimenti ai due eminenti lettori del pensiero ed ipnotizzatori, il «grande Polgar» ha dichiarato: «È semplice, se si considera che, rifiutando di prendere i 100 mila dollari, la ragazza agisce contro il suo interesse, vale a dire compie un atto che nell'intimo del suo sub-cosciente, disapprova. Pat dovrebbe disabituarsi all'idea di poter essere ipnotizzata e dovrebbe mettersi continuare a ripetere fra sé e sé che è padrona della sua volontà e che desidera avere i 100.000 dollari».

Il «grande Dunninger» è del medesimo parere di Polgar. Egli ha affermato che Pat dovrebbe ripetere fra sé, migliaia di volte, la frase: «Non fui mai ipnotizzata. Non sono ipnotizzata nemmeno adesso. Voglio i 100.000 dollari. Voglio alzarmi e prenderli». «Se farà così — ha aggiunto Dunninger — Pat riuscirà a vincere la volontà di Arthur Allen e sarà in grado di prendere i 100.000 dollari, poiché è dimostrato che un ipnotizzatore, per quanto abile, non può imporre la sua volontà ad un soggetto che agisce in stato di auto-ipnosi. Malauguratamente, Pat Morris difficilmente sa questo ed io non posso certo dirglielo».

I due famosi ipnotizzatori hanno però concordemente affermato che cercheranno di «raggiungere» la studentessa «con il pensiero» e, «se si stabilirà il contatto», faranno in modo che possa resistere alla volontà di Allen e prendersi i soldi.

Claire Cox

Ipnotizzato da una zingara le consegna cinquemila lire

Milano, giovedì sera.

Soggiogato dallo sguardo di una zingara, il merciaio Dino Casumaro, di 32 anni, che ha un negozio di stoffe in via Bergamo 1 a Legnano, si è lasciato indurre a consegnarle 5000 lire; la zingara si è poi allontanata senza neppure ringraziarlo.

Qualche minuto dopo il Casumaro, riavutosi da una specie di torpore, raccontava l'accaduto alla moglie che, per tutta risposta, gli improvvisava una violenta scenata di gelosia, faceva accorrere i vicini. Il merciaio si è giustificato dicendo che la zingara lo aveva prima come immobilizzato con la sua magica influenza, poi dominato in ogni atto, e perciò anche in quello di consegnarle le 5000 lire.

DIFFICILE GIRARE CON TOTO' E DE SICA

Totò e De Sica hanno lavorato insieme per la prima volta nella loro carriera in qualità di attori nel film CinemaScope «Racconti Romani», diretto da Gianni Franciolini e prodotto da Niccolò Theodoli. La maggiore difficoltà è stata rappresentata dalle interruzioni dovute alle risate dei presenti [illegible] dalla irresistibile comicità dei due grandi attori.

Visitate a BOLOGNA dal 1° al 15 Ottobre il:

IV SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE E DELLE ATTIVITA' DOMESTICHE

Sotto il Patrocinio dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione

UNICO MERCATO ITALIANO DEL PRODOTTO ALIMENTARE

III SALONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI FEMMINILI DELL'ABBIGLIAMENTO

Rassegna mercato di macchine per cucire, per ricamo, per maglieria, filati, cucirini, modelli, biancheria, prodotti di bellezza, ecc.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della [illegible] per la Pubblicità in Italia, SPI [illegible] Torino, via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, [illegible]

[illegible]

CONFEZIONISTA magliarista cerca lavoro a domicilio. Telefonare dalle 14 alle 17. Telef. 685-573. [illegible]

ELETTRODOMESTICI, riparazioni, sostituzioni, cambi. Consegna sollecita. Telefonare ore ufficio 793-384. 10466

OCCHIALI prodigiosi a Farcicoli e [illegible] [illegible]

[illegible]

AVVIATO negozio [illegible] [illegible] Telefono 31-415. 07257

AZIENDA metallurgica lavorazione [illegible] di facile gestione, [illegible] Scrivere casella 6112, SPI, Torino. 50300

[illegible]

I ANNUNCI COMMERCIO, L. 40 p.p.

[illegible]

I ARTIGIANATO L. 30 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

IL BIDONE, per gli stessi contrasti della critica, per il clamore polemico suscitato, si afferma per l'opera più impegnativa e più rappresentativa del cinema italiano dell'attuale stagione.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XI. — All'aeroporto di Roma due loschi individui chiedono a Johnny Fortuna il passaporto e, constatato che è un americano, lo obbligano a salire su un'automobile e lo conducono a Venezia. Il loro capo, Banjo, fa sostituire la propria fotografia sul passaporto di Johnny, che viene portato via

SHERLOCK HOLMES: L'ereditiera di Sir A. CONAN DOYLE

V. — Lady Maynooth parla con Cecil Wimbush di miss Elizabeth Bascomb, alla quale ella ha fatto da madrina. E' una ragazza piuttosto impulsiva, ma si è dimostrata comprensiva nelle lunghe prove dell'abito di presentazione a corte. Giunge un'altra lettera anonima che minaccia Elizabeth di ratto

Tattica della difesa chiusa impiegata per la prima volta

La Juventus prova il catenaccio da adottare nel derby col Torino

Allenamento stamane dei bianconeri - Quattro uomini all'attacco e Emoli arretrato - Loranzi in prova Tra i granata Bertoloni centravanti?

Torino e Juventus preparano per il derby grosse sorprese. Gli allenatori lo negano, ma i fatti starebbero a dimostrarlo. Ieri i granata hanno schierato al centro dell'attacco Rimbaldo, motivo per cui si è quasi certi che domenica prossima il «n. 9» sarà... Bertoloni che ha lavorato per suo conto, lontano da occhi indiscreti. Il ragionamento con cui si risolve questo rebus è complicato e fa perno sul fatto che Rimbaldo, chiesto da alcune società è cedibile e pertanto non lo si metterà in squadra per non vincolarlo definitivamente, a meno di necessità assoluta. E questo non è il caso del Torino.

Frossi, come si è detto, nega di avere propositi rivoluzionari, anche se i tifosi granata ieri presenti alla «partitina» parlano molto.

«Gli uomini che ho a disposizione sono i soliti — si è limitato a dire il tecnico del Torino — non posso che utilizzarli nel modo migliore. Desidero aggiungere però che non sono convinto che la Juventus sia tanto debole. Già all'inizio del torneo ho fatto presente che consideravo la formazione juventina una delle squadre più interessanti di tutto il campionato. E' però una compagine composta prevalentemente di giovani, e ci vorrà quindi un po' di tempo prima che il rendimento sia completo. Ho comunque fiducia nella Juventus, e mi auguro che la ripresa dei bianconeri... avvenga dopo domenica».

Stamane Puppo è stato più esplicito a proposito dei bianconeri:

«I miei atleti avranno nel derby un numero sulla schiena che varrà soltanto per l'arbitro. In pratica molti di essi eseguiranno compiti speciali».

«Quali?».

La risposta è stata d'oro (silenzio assoluto). Anticipando commento e cronaca dell'allenamento svoltosi stamane si può dire che la prima linea bianconera dovrebbe avere Boniperti (teorica ala destra ma in pratica centravanti), Colella (centravanti di numero ma in realtà ala), Colombo e Praest liberi da impegni ed Emoli arretrato alle loro spalle, con compiti di lancio e di copertura.

Ed eccoci alla cronaca della partita iniziatasi alle ore 11. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Squadra A: Viola; Boldi, Garzena; Turchi, Nay, Montico; Boniperti, Colombo, Colella, Emoli, Praest.

Squadra B: Vavassori; Orlando, Corradi; Berfetto, Aggradi, Oppezzo; Bartolini, Francescon, Loranzi, Raffin, Barengo.

Interessante la presenza di Loranzi, l'ex-leganista che da alcuni giorni si allena coi bianconeri. Gioco abbastanza vivace ed ostentata ricerca di collegamenti tra i titolari.

Al 35' segnava Colombo su azione Boniperti-Colella.

Nel secondo tempo le riserve pareggiavano al 12' con Bartolini, e Montico riportava in vantaggio i titolari al 28'. Poichè la prima squadra non ha mutato formazione nella ripresa rimanendo con tutti gli effettivi non si può dire che il risultato sia stato entusiasmante.

Il «catenaccio» adottato per la prima volta dai bianconeri deve ancora esser bene appreso. La «tattica chiusa» è prevedibile susciterà perplessità e discussioni. Comunque i tecnici juventini insisteranno nello schieramento ultra-difensivo.

L'Inter col catenaccio ha vinto un campionato. La Juventus attuale tende — per ora — a far buona figura contro il Torino.

Questo il nuovo attacco della Juventus nella «formazione da derby»: Colombo (da sinistra) Emoli, Boniperti, Colella e Praest. I bianconeri si sono allenati stamane

L'Inter ha provato il «turista» Aronsson

Lo svedese Aronsson

MILANO, giovedì sera.

Novità all'Inter. Aronsson, il centravanti svedese che i tecnici nerazzurri vorrebbero tesserare, ha provato ieri con ottimo esito a Parabiago.

Aronsson dovrà, per disposizione della Federazione svedese, attendere tre mesi prima di poter giocare. Ai dirigenti dell'Inter non rimarrà poi che convincere la Segreteria federale che lo svedese può essere tesserato, nonostante le disposizioni in vigore. Per il momento Aronsson ha il permesso di soggiorno in Italia come turista, ospite di Nordahl.

Ciclisti oggi al Velodromo nei campionati piemontesi

Sull'anello di cemento del Motovelodromo torinese si svolgeranno oggi, con inizio alle ore 15, i campionati piemontesi ciclistici su pista. Sono in programma le prove di velocità per i dilettanti, gli allievi e gli esordienti e l'inseguimento individuale riservato ai soli dilettanti.

Alle competizioni per il titolo regionale è abbinata l'assegnazione della «Coppa Alberto Demichelis», la quale andrà al sodalizio che avrà ottenuto il maggior numero di punti in base al punteggio stabilito per le gare in programma. Sono in palio premi per un totale di 50 mila lire.

Il numero uno del tennis

Fausto Gardini per la quinta volta campione d'Italia

ROMA, giovedì sera.

I campionati di tennis, che stanno svolgendosi a Roma, sono ormai in fase conclusiva. Ieri Fausto Gardini si è laureato per la quinta volta campione d'Italia. Nel girone finale l'unico serio ostacolo alla marcia di Fausto poteva essere costituito da Merlo. In una complicata serie di sets, serie durata due giorni essendosi dovuto interrompere il confronto sia per la oscurità sia per il nervosismo del pubblico e dei due protagonisti, Gardini è riuscito a battere il rivale bolognese. Ieri Pietrangeli ha offerto una bella resistenza al milanese ma ha dovuto pure cedere. Il punteggio di questo incontro è stato di 8-6, 6-3, 8-6 in favore di Fausto Gardini.

La classifica del girone all'italiana vede pertanto primo Gardini con tre vittorie, secondo Merlo con 2, terzo Pietrangeli con 1 vittoria e quarto Sirola.

Oggi la Lazzarino affronta la Migliori in una gara che dovrebbe essere decisiva per l'assegnazione dello scudetto del singolare femminile.

Scissione nord-sud nel calcio italiano?

Valentini dirigerà un ufficio di consulenza delle società centro-meridionali - Tutela degli interessi anche nei confronti della FIGC

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

Viva preoccupazione ha suscitato negli ambienti della F.I.G.C. la istituzione da parte delle società calcistiche centro-meridionali dell'ufficio di consulenza destinato a tutelare i loro interessi nei confronti del C.O.N.I., del fisco, di qualsiasi altro eventuale ente col quale esse possano in avvenire avere rapporti, e si sottolinea, dalla Federcalcio stessa che la preoccupazione è più che giustificata: non è un mistero, infatti, che da tempo alcune delle maggiori società meridionali progettavano di costituire un fronte unico in grado di opporsi ed eventualmente di sventare qualsiasi minaccia di «nordizzazione» degli organi federali.

Gli ultimi avvenimenti e le recenti clamorose polemiche, a quanto è dato sapere, non hanno fatto che accelerare l'attuazione del progetto il quale ha potuto infine essere varato non appena i suoi autori hanno potuto disporre dell'uomo che faceva al caso loro: Alberto Valentini, già segretario della F.I.G.C., e che, dimessosi nelle circostanze che tutti conosciamo, si è posto a disposizione del conte Vaselli, vice-presidente della Lazio all'azienda del quale era legato da vecchi vincoli mai del tutto recisi.

Stando alle notizie odierne si può presumere che il conte Vaselli abbia pensato che la sua azienda avrebbe continuato ad andare benissimo avanti, anche senza la opera di Valentini. Questa, viceversa ben più utile, anzi indispensabile, sarebbe stata per dare finalmente vita ad una unione fra le società del centro-sud.

L'accordo con la Roma, con il Napoli e con il Palermo fu presto raggiunto: ed ecco quindi realizzarsi il progetto. Che esso si concretizzi sotto il controllo e l'impulso di una persona esperta dell'ambiente calcistico qual è Valentini è un motivo di più perchè la Federazione, il cui prestigio è stato già gravemente menomato negli ultimi mesi, si allarmi e si chieda fin dove vogliono arrivare le società centro-meridionali: se cioè esse veramente si limitino a prendere delle contromisure alla pretesa preponderanza delle settentrionali nella direzione degli organi calcistici, o se non piuttosto si preparino a sferrare un'offensiva su larga scala, onde assumere il controllo di alcuni posti-chiave in seno alla Federazione ed ai suoi organi principali. Non ci si nasconde, d'altronde, che una rottura fra Nord e Centro-Sud avrebbe conseguenze fatali sull'intero ordinamento calcistico italiano.

Della cosa, molto verosimilmente, si occuperà l'imminente Consiglio federale. Per ora non rimane che augurarsi che i dirigenti della Lazio, della Roma, del Napoli, ecc., non vogliano andar oltre gli scopi apertamente manifestati: in fin dei conti non è poi detto che, qualora malauguratamente una insanabile frattura si verificasse nel settore calcistico, a uscirne con le ossa sane debba essere il Centro-Sud.

La polemica quindi è aperta, ed il Consiglio federale che si raduna sabato dovrà prendere atto della nuova situazione, cercando, se possibile, di trovare i provvedimenti del caso. Sempre per rimanere in tema di ordine del giorno del massimo ente calcistico nazionale possiamo accennare al punto più controverso, quello della nomina del sostituto di Alberto Valentini nella carica di Segretario generale della FIGC. I nomi dei candidati sarebbero tre: il dott. Minà, attuale segretario della Lega di IV Serie, il colonnello Ventura, al momento responsabile dell'Ufficio organizzazione della segreteria federale ed il rag. Bertoldi, egli pure funzionario della FIGC. Pare che la scelta debba cadere sul dott. Minà, che viene considerato elemento capace ed in grado di assumersi l'importante carica.

S. E.

Tra Coppi e Messina una sfida d'eccezione

Dichiarazioni di Zambrini, rientrato da Novi, sui propositi del campionissimo

Ciclismo. Acque agitate. Il solito, ormai non è cosa nuova. Quando Rodoni uscì sconfitto dal congresso di Pescara, nessuno dei presenti pensò che l'Adriano nazionale davvero fosse rassegnato. L'ex-presidente, in effetti, s'è messo al lavoro, puntando sui fedelissimi che, a stare alle voci di corridoio, dovrebbero essere capeggiati da Traversari e da Improta. Uno, il fedelissimo del centro-nord, l'altro, il fedelissimo del sud. Per ora, di sicuro non c'è niente; ma, sotto sotto, l'attacco di Rodoni a Farina dev'essere in preparazione, si affilano le armi per il prossimo congresso di Napoli. In nome del ciclismo, battaglie per il cadreghino, è una faccenda che riesce addirittura a stancare, tanto è vecchia.

* *

Meglio, francamente, dare un'occhiata di metà settimana ai corridori. A Roma incominciano oggi le manifestazioni per il decennio del C.S.I., manifestazioni che, ciclisticamente parlando, prevedono lo svolgimento di una gara a squadre internazionali da disputarsi su tre prove. Ci saranno formazioni del Belgio, della Francia, dell'Olanda e della Svizzera, più due compagini italiane. La «A» formata da Defilippis, Fabbri, Gismondi, Maule, Monti e Moser; la «B» composta da Baffi, Chiarlone, Ciancola, Dall'Agata, Fantini e Ranucci.

* *

Sguardo anticipato su domenica. Finale del Gran Premio Pirelli, Parigi-Tours e match ad inseguimento Coppi-Messina. Nel Pirelli c'è la tradizionale grande adunata di fine stagione dei dilettanti, alla quale probabilmente si allineerà anche Ranucci, ristabilito dal capitombolo di Firenze; nella Parigi-Tours la partecipazione italiana è piuttosto ridotta; nell'incontro Coppi-Messina è in gioco il prestigio e l'orgoglio di due campioni della razza più bella che mai abbia sfornato l'Italia. Sarà un grande incontro, i due «vorranno» vincere e vincere sul serio. I records sono in pericolo.

Guido Messina

Coppi e l'abbinamento. Dopo tanta calma, siamo nella fase agitata che precede la conclusione. La cronaca registra un colloquio tra Fausto e Zambrini, colloquio avvenuto ieri a Novi. Risultato? Zero a zero. O, meglio, le trattative continuano, alla ricerca logica e ragionata d'un accordo che, almeno alle apparenze, sembra meno facile di quanto si potesse prevedere. Ma, salvo sorprese a sensazione, niente paura, l'abbinamento, presto o tardi, si farà.

Prova ne sia che, tornato nella notte da Novi Ligure ove si era trattenuto con Fausto Coppi, il direttore commerciale della Bianchi ha spiegato che purtroppo dovrà avvicinarsi il momento della separazione sportiva tra la Casa milanese e il campionissimo; ma che questi, al quale spiacerebbe una soluzione diversa, conserverà legami industriali con la marca bianco-celeste. Le trattative non potranno concretarsi prima della disputa del Giro di Lombardia; però, in linea di massima è già stato stabilito che nella prossima stagione ciclistica la Bianchi correrà con una nuova squadra non più capeggiata da Coppi, mentre questi abbinerà la propria macchina (che porterà il suo nome e sarà costruita dalla Casa milanese) con la Carpano, unica ditta che riscuote la fiducia e la simpatia sia del campionissimo sia dell'anziana Casa milanese. In sostanza Coppi e la Bianchi rimarranno vincolati da rapporti di interesse e di amicizia, anche se la nuova squadra bianco-celeste, in corso di formazione, non sarà più guidata dal campionissimo.

* *

Notizie di Francia. Anquetil, che è militare soldato, a forza di insistere, pare abbia ottenuto il sospirato permesso: il 17 ottobre lascerà Parigi e marcerà verso Milano. Obiettivo: il record dell'ora.

Ribot, imbattuto campione dei «tre anni» italiani

25 MILIONI DI FRANCHI IN PALIO

Ribot tenta l'avventura

Domenica pomeriggio a Parigi ed il giovedì successivo a Newmarket i cavalli italiani Ribot e Botticelli, della razza Dormello-Olgiata scenderanno in lizza contro i migliori esponenti dell'ippica inglese e francese. I due cavalli sono partiti lunedì sera da Milano e stamane hanno compiuto l'ultimo severo galoppo di allenamento sulla pista di Longchamp. Subito dopo Botticelli è ripartito per Newmarket. Il fantino Enrico Camici sarà in sella ad ambedue i concorrenti.

Nel Grand Prix de l'Arc de Triomph, all'ippodromo parigino di Longchamp, correrà l'imbattuto campione dei tre anni italiani, Ribot. Il puledro, che ha gareggiato solo cinque volte nella sua carriera si presenta a questa impegnativa gara in condizioni invidiabili di freschezza. Le sue possibilità di successo non sono poche e sono aumentate dopo l'annuncio che il vincitore del «Derby d'Epsom», Phil Drake, della signora L. Volterra, in seguito ad un allenamento poco convincente, non si presenterà alla partenza. Del massimo interesse e particolarmente convincente l'ultimo galoppo di Ribot. Sulla pista di San Siro si sono presentati Ribot, Botticelli, Theodorica. Ribot disporrà a suo piacere dei due compagni di scuderia, provvisori «avversari». La prova a cui sarà sottoposto a Parigi è comunque difficile. La corsa, dotata di 25 milioni di franchi, sulla classica distanza del miglio e mezzo (2400 metri) è un vero e proprio campionato europeo.

Botticelli, il trionfatore della Coppa d'Oro d'Ascot, scenderà invece in pista giovedì prossimo a Newmarket, nelle Champion Stakes. Botticelli non ha più gareggiato dal giorno della sua vittoria inglese e la sua partecipazione a questa corsa vuol essere una dimostrazione che il poderoso campione non è soltanto un fondista. La corsa si disputerà infatti sulla distanza di 2000 metri, in pista dritta. Gli inglesi ed i francesi schiereranno in questa prova, dotata di 2000 sterline (circa 3 milioni e mezzo di lire italiane) oltre le iscrizioni, i loro migliori specialisti. La classe di Botticelli è comunque tale da autorizzare a credere in un suo successo, sempre che la pista sia buona.

E' questo veramente il grande periodo della razza Dormello-Olgiata. Ribot e Botticelli tentano una impresa internazionale che potrà elevarne ancora il valore. Theodorica si prepara a difendere a Milano, nel premio del Jockey Club (12 milioni di premio) il prestigio italiano contro la calata dei cavalli stranieri. I puledri Tissot e Barbara Sirani, sorelle in questa di Botticelli, si sono già mostrati i migliori «due anni» e saranno i nostri migliori esponenti nelle battaglie internazionali del '56.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Radetevi con

Giudicate Voi stessi! Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

S.SOC.CAP.SIL.AZIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CEDO [illegible] Torino. [illegible] Scrivere casella 6098, SPI, Torino. 50182

CEDO [illegible] 7000 mq. terreno [illegible] provincia Vercelli, [illegible] Telefonare 45-788. 207

[illegible]

PRESTITO cerco L. [illegible] Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

PRIVATO cede [illegible]

RIVENDITA [illegible] 200.000; [illegible] 4.000.000. [illegible]

[illegible]

ALLOGGETTO [illegible] Scrivere [illegible] SPI, Torino. 55401

ALLOGGIO [illegible] Corso Alberto 41. 6183

AMMINISTRAZIONE [illegible]

APPARTAMENTO [illegible] Telefonare 47-387.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DOMANI SERA SUL PALCOSCENICO DELL'ALFIERI

Un nuovo Taranto con una fame da lupi

Nino Taranto ha lasciato la «rivista» per mettersi a capo di una Compagnia di commedia napoletana, con la direzione di Armando Curcio.

— Da molti anni lo avrei fatto — ci ha detto ieri mentre provava all'Alfieri — se avessi dato ascolto agli amici, critici e autori, che sempre mi consigliarono di seguire la mia vera attitudine, che è quella dell'attore di prosa. Ho voluto attendere fino a quando mi sono sentito perfettamente sicuro. Naturalmente non rinuncerò alla mia vena comica, all'umorismo, ma lo adatterò in modo più adeguato alla mia vera natura di attore.

Gli abbiamo chiesto perchè abbia scelto, per cominciare, proprio Torino.

— Per tante ragioni — ci ha risposto — prima fra tutte perchè a Torino, ancora giovanissimo e sconosciuto, ho esordito come «macchiettista»; poi, sempre a Torino, ho avuto presentato, e con successo nei grandi teatri di varietà per i quali ho creato alcuni «personaggi» che sono diventati tradizionali. E, finalmente, ho scelto Torino anche per una ragione... tecnica. Il pubblico torinese è il più esigente, il più controllato negli applausi e quindi, forse, il suo giudizio è il più attendibile: se i torinesi diranno di sì sarò sicuro.

Nino Taranto non è un improvvisatore e neppure un vanitoso; egli sa, per lunga esperienza, quanto sia difficile l'arte del palcoscenico. Se ora si sente pronto ad affrontare la commedia (noi lo crediamo prontissimo) vuol dire che ha la coscienza di poterlo fare.

La strana cosa di Salvatore Cecere e Giuseppe, la novità di Armando Curcio con cui esordirà domani sera all'Alfieri, presenta un personaggio di grosso umorismo, ma anche di amara filosofia. Salvatore Cecere, il protagonista, potrebbe essere tutto grottesco e tutto umano, tutto intriso di dolore e tutto sgargiante di una comicità tumultuosa e pittoresca. Il Curcio, invece, lo ha calibrato in modo che possa esprimere simultaneamente tali sentimenti.

Salvatore Cecere è afflitto da una fame grandiosa, atavica, ereditata da una serie di antenati famelici: intere generazioni di Cecere non sono mai riuscite a sfamarsi. Quando Salvatore è colto dai morsi più crudeli della fame vaneggia, e diventa profeta. Questo è il personaggio colto nel lato comico e più appariscente. Un giorno, più incosciente, più denutrito e più profeta del solito, annuncia una quaterna al lotto, e la quaterna esce e tutti diventan ricchi, lui compreso. Di qui comincia il lato umano, quello più amaro della commedia. Sì, il buon Cecere, finalmente mangerà, ma lo coglieranno tante avventure al confronto delle quali la fame era uno scherzo.

e. q.

Nino Taranto carpentiere sul palcoscenico dell'Alfieri

Oggi e domani alla radio

Una trasmissione dedicata al caffè Pedrocchi di Padova (progr. naz., 22,15) - Concerto sinfonico vocale sul II progr. (21,15) Varietà musicale con Tognazzi e Vianello alla tv (ore 20,45)

GIOVEDI' 6 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale; Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Scuola di teatro, di Enzo Ferrieri; Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,15: Duo Pomeranz-Brandi - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli: Bloch, Concerto per pianoforte e orchestra; Gabrieli: Canzone per otto voci. Orchestra Filarmonica di New York diretta da Guido Cantelli - 18,15: Orchestra a plettro e A. Bacci diretta da Salvatore Allo - 18,30: Quando ero giovane, aspetti ... d'oggi in ogni paese - 18,45: Tavolozza musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Prato di saffiro, cronache dei nostri ..., a cura di Giovanni Sarbo - 19,45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Walter Coll e la sua orchestra - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: Indovina indovinello, sciarada musicale a premi; il ... del ... - 21,45: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 22,15: Antichi caffè italiani: il caffè Pedrocchi di Padova, a cura di Massimo Franciosa e Pasquale Festa Campanile, regia di Enzo Convalli. - Questo celebre caffè, che si trova al centro di Padova, nei pressi dell'Università, fu fatto costruire da Antonio Pedrocchi su disegno dell'architetto veneziano Giuseppe Jappelli, che gli diede la originale forma di un pianoforte a coda. Il caffè aprì i suoi battenti nel 1831 e, fin dal 1848, con l'accogliere gli studenti ribellatisi al governo austriaco, si inserì nella storia della città e in quella, più vasta, del Risorgimento, divenendo poi il locale più frequentato della città stessa. In questi ultimi anni, il Pedrocchi è stato rimodernato, ma la signoria dell'antico caffè è rimasta intatta, come intatta appare la facciata. Esso consta di cinque ampie sale a pianterreno e otto al primo piano, tutte in diverso stile. È anche il ritrovo dei forestieri, che numerosi si recano nella città di S. Antonio, per visitare la celebre Basilica e, soprattutto, per rendere devoto omaggio al grande Santo. - 22,45: Concerto del violoncellista Bruno Morselli e del pianista Umberto De Margheriti: Boccherini: «Sonata in la maggiore»: a) Allegro moderato, b) Largo, c) Allegro; Rawsthorne: «Sonata»: a) Adagio, b) Allegro appassionato, c) Adagio, d) Allegro molto - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra Millefiori diretta da William Galassini; Album della ... - 13,30: Giornale radio; Da Napoli a New York - 14: Il contagocce; Al club dei vecchi amici: Le canzoni di vent'anni fa; I classici della musica leggera - 14,30: Scherzi e rivalità, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara; Ritmo per archi - 15: Giornale; Concerto in miniatura: baritono Carlo Montagna - 15,30: Programma scambio tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana: «A vous, maestro» - 16: Teatro del pomeriggio: «Si sono sposato», tre atti di Guglielmo Zorzi, Compagnia di prosa di Torino con la partecipazione di Ernesto Calindri, regia di Eugenio Salussolia. Al termine: Il Club dei solisti - 18: Giornale; Programma per i ragazzi: «Una leggenda africana»; «Il re di Barsa», a cura di Stefania Plona, allestimento di Pino Gilioli. Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 19: Rimsky-Korsakov: «Il gallo d'oro», suite - 19,30: Gaetano Gimelli e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Indovina indovinello, sciarada musicale a premi - 20,45: «Biancaneve e i sette nani», rivista di Dino Verde, Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma, con la partecipazione di Nino Taranto, Orchestra diretta da A. Strappini, regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21,15: Inaugurazione della stagione sinfonica pubblica di Firenze della Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze. Concerto sinfonico vocale diretto da Tullio Serafin, in onore dei Sindaci delle capitali di tutto il mondo convenuti a Firenze: Spontini: «La vestale»: Ouverture; Roger-Ducasse: «Sarabanda per coro e orchestra»; Catalani: «La Wally»: Danza dei baci (Teatro Dino Frontini); Wagner: 1) «Tannhäuser»: Ouverture; 2) «Tristano e Isotta»: Duetto d'amore (soprano Dorothy Dow, mezzosoprano Adriana Lazzarini, tenore Renato Gavarini); Verdi: 1) «I lombardi della prima crociata»: «Oh Signore che dal tetto natio»; 2) «Nabucco»: «Va pensiero sull'ali dorate»; 3) «I Vespri siciliani»: sinfonia. Maestro del coro Andrea Morosini. Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. Nell'intervallo: «Benvenuto al signor Sindaco», impressioni di Amerigo Gomez; Ultime notizie. - 23-23,30: Giornale di cinquant'anni fa, a cura di Dino Borrelli; Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m. f. III) — Ore 19: Storia della letteratura francese, a cura di Giovanni Macchia: 47. Diderot, Buffon, cenni bibliografici - 19,30: Bibliografia regionale: «Il trascendentalismo in America», a cura di Aldo Sisi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - J. Marx: «Suite in la maggiore» (Allegretto - Largo - Minuetto - Finale. Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghini, pianoforte). G. Fauré: «Dolly», sei pezzi per pianoforte a quattro mani, op. 56 (Berceuse - Mi-a-ou - Le jardin de Dolly - Kitty-valse - Tendresse - Le pas espagnol). Duo Robert e Jean Casadesus - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Uomo a cavallo: «Il "charro" messicano», programma a cura di Enzo Jannaa, regia di Anton Giulio Majano. - Relegato ormai in provincia, il caratteristico carro messicano è — come in Europa, il carretto siciliano, e, in Asia, il carrozzino trainato dal «coolie» — un tipico elemento tradizionale locale. Per tre secoli la sua funzione è stata notevole nella vita economica messicana, perchè era l'unico mezzo di trasporto che poteva collegare le regioni costiere alle lontane zone interne. Ma, anche se la ferrovia e le automobili l'hanno costretto ad essere relegato in provincia, esso assolve ancora il suo compito, ed è parte integrante del paesaggio e dell'ambiente.

ROMA II (m. 355) — Ore 23,35: «Salutiamo dall'Italia», programmi musicali e annunci.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La voce dei venti», rubrica di aeromodellismo, a cura di Bruno Ghibaudi; Cinerama: «Il giocattolo di Fanchon», telefilm, regia di Lambert Hillyer, interpreti: E. Duncan e L. Carrillo; «Passaporto», lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 20,30: Telegiornale.

Ore 20,45: «Uno, due, tre», varietà musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, orchestra diretta da Piero Rizza; regia di Vito Molinari - 21,45: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 22: «Senza tirarle»: Dal Palazzo di «Torino Esposizioni»: visita al Salone Internazionale della Tecnica. La telecamera vi alla dalle telecamere alle superbe mostre aperte al Valentino, dà la possibilità di una scorsa panoramica delle novità esposte a chi non può direttamente visitarle. Così, anche il progresso della tecnica, che di anno in anno ci arriva con le sue sorprese, è mostrato, nei suoi aspetti reali, a coloro che, stando lontani da Torino e seduti in casa, hanno il desiderio di conoscerlo - 22,30: Replica telegiornale.

VENERDI' 7 OTTOBRE

[illegible]

Grace Kelly e Cary Grant in «Caccia al ladro» di Hitchcock

Stasera si chiude la "Settimana cinematografica,,

Un "thriller,, di Hitchcock con Grace Kelly e Cary Grant

Caccia al ladro è stato girato sulla Costa Azzurra e narra le straordinarie avventure di un ex-ladro

La «Settimana cinematografica» si conclude questa sera al cinema Lux con un film americano: To catch a thief («Caccia al ladro») di Alfred Hitchcock. Già il nome del regista costituisce una garanzia poichè l'autore di Rebecca, Notorious, Io ti salverò e del recente Finestra sul cortile non ha mai deluso, anche nei film di minore impegno, gli appassionati del brivido — o del thriller, come suol dirsi per classificare un genere nel quale Hitchcock è considerato un maestro. To catch a thief presenta inoltre altre attrattive: il nome dei protagonisti, Grace Kelly e Cary Grant, la coppia già affermatasi in Finestra sul cortile; gli esterni girati sui luoghi più incantevoli della Costa Azzurra e ai quali il Vistavision e il colore aggiungono suggestività; il divertente soggetto che lo sceneggiatore Michael Hayes ha tratto da un racconto di David Dodge.

Poichè, in un certo senso, si tratta di un film a sorpresa fino all'ultimo. Si tratta in sostanza della storia di un celebre ladro di gioielli, chiamato «Il Gatto» a causa della sua straordinaria abilità, il quale, dopo aver valorosamente partecipato alla Resistenza francese, si è messo a riposo in una villa della Riviera. Ma la sua tranquillità finisce il giorno in cui s'infittiscono i furti di gioielli, e la polizia comincia a sospettare che «il Gatto» sia ritornato all'antica professione. Sospetti giustificati poichè i colpi recano la sigla inconfondibile dell'ex-ladro. A questi non rimarrà altro che schierarsi dalla parte della legge per scoprire l'autore dei furti. Naturalmente prima del lieto fine, che comprende anche il matrimonio dell'ex-ladro con una ricca americana, le sorprese sono molte. Non le sveleremo limitandoci a dire che, ad ogni svolta, il film susciterà brividi e risate fra gli spettatori.

To catch a thief viene proiettato alle 21,30 in edizione originale con didascalie francesi e sarà preceduto da un documentario americano a colori «Field and scream», una piacevole satira sugli inconvenienti dei campeggi.

CARIGNANO — Sabato debutta la compagnia comica Michelazzi (Carlo e Tonino Michelazzi, Margherita Seglin, Andreina Carli) con tre atti burleschi di Tonino Michelazzi «Si salvi chi può».

GOBETTI — Questa sera, secondo spettacolo del Festival del teatro piemontese, con la novità in tre atti di Armando Mottura «Pool sempre dosse!».

I teatri a Torino

ALFIERI — Questa sera alle 21,15 unico spettacolo del «Teatro classico di Cina» nell'interpretazione degli attori dell'Opera di Pechino e del teatro di Liaoning. Domani sera la compagnia di Nino Taranto inizia l'annunciato ciclo di recite.

Alessandro Cutolo si presenta come di consueto ai telespettatori nella rubrica di stasera alle 21,45 «Una risposta per voi». (Chicco)

Una Mirandolina di Trastevere e due illustri "fuori legge,,

***LA BELLA DI ROMA* di L. Comencini - *VERA CRUZ* di R. Aldrich**

Senza voler ricercare nel film La bella di Roma più o meno dubbie affinità con La locandiera del Goldoni, resta che questo nuovo film di Luigi Comencini, il regista di Pane, amore e fantasia, dallo stesso ideato e sceneggiato in collaborazione con Ettore Margadonna, ha nella scioltezza della condotta, nella varietà dei casi e nella bravura degli interpreti (la bella Silvana Pampanini, l'ottimo Paolo Stoppa, l'ameno Sordi, il disinvolto Cifariello e altri) tutti i requisiti per piacere al pubblico di gusto medio. Come già fu detto in queste colonne, la vicenda del film è centrata sul personaggio di Nannina, una onesta e scaltra ragazza romana, che fidanzata a un disavventurato giovanotto (prima uomo-sandwich, poi pugile, quindi palionaro: quanti mestieri!) cerca di far fortuna coi suoi mezzi. Trovato un posto di cassiera in un bar, ambisce a gestire una trattoria sul Gianicolo, e all'uopo si lavora con una misurata civetteria il principale, un vedovo dagli istinti repressi, tiranneggiato da un malanno di cognata. Quando costui, che avvampa per la bella ragazza e la vuole sposare, recede essendosi accorto che il cuore di Nannina appartiene al fidanzato, la nuova Mirandolina continua lo stesso gioco (sempre salvando l'onestà) con un giovane tappezziere, che pur avendo moglie e figlio corre la cavallina. Per un imbroglio farsesco che nell'economia del film ha anche troppa parte, e per conseguenza del quale il film passa, per così dire, dalla Pampanini a Sordi, Nannina si trova con un pugno di mosche e molte fatture da pagare; senonchè all'ultimo momento la salvano due innocenti macchine.

* Vera Cruz, a colori, diretto dal giovane regista del Grande coltello (il film ebbe un premio alla Mostra del Lido) è un divertente film d'avventure messicane dove i morti, sia pure con le spese, contano, assommano a parecchie centinaia e le canne delle pistole e delle carabine sono perennemente arroventate. Divertente, abbiamo detto, a non voler guardare troppo pel sottile (molte le fuggevoli e i vuoti dissimulati da un'abile sceneggiatura) e a fissare l'attenzione sull'ottimo paio dei protagonisti, in veste di «fuorilegge» il tramontante (ma non troppo) Gary Cooper e il feroce (con sfarzo di denti) Burt Lancaster. p.

I MORMONI

Beffati gli increduli

IV. — Giuseppe Smith dimostra, fin da bambino, di avere un forte carattere, perchè dovendo subire un atto operatorio rifiuta di essere legato al letto e di bere un cordiale. Divenuto giovanotto, aiuta il padre nelle sue esperienze di rabdomanzia e di magia. Un giorno, scavando un pozzo, trova una pietra biancastra che ha la forma di un piede rudimentale. La mostra a sua madre, la quale dichiara subito che si tratta di una pietra miracolosa. Giuseppe se ne serve allora per spillare soldi al prossimo credulone. La madre è convinta che nella sua famiglia c'è un profeta e lo designa nella persona del figlio Alvyn e quando questi muore passa i poteri a Giuseppe, il quale ne approfitta per sottrarsi ad ogni lavoro manuale. Recatosi in Pennsylvania, Giuseppe si innamora di una giovane, certa Emma Hale, e dopo averla sposata segretamente la rapisce. Un giorno mette in un fagotto della sabbia e la porta a casa dichiarando che su indicazione di un angelo ha trovato una Bibbia d'oro sotterrata da più di 1500 anni.

Lucy Smith, nata Mack, si incarica di fare propaganda attorno alla miracolosa scoperta del figlio. E comincia ad annunciare la lieta novella alle comari del vicinato, alle quali narra che il suo Giuseppe ha cominciato a vedere la prima immagine della Bibbia miracolosa nella pietra bianca a forma di piede che aveva trovato un giorno, e che poi, grazie all'intervento dell'angelo Moroni, aveva rinvenuto la preziosa Bibbia. «Quando mio figlio avrà tradotto in inglese il testo antico di questa Bibbia, i fogli saranno esposti ed ognuno potrà vederli, mediante il pagamento di una modica somma, a meno che l'angelo non mantenga la sua minaccia di morte per quelli che oseranno guardare il libro santo». Le buone comari bevono le parole di Lucy, la quale compie la sua opera, esclamando: «Lo sapevo bene che sarei stata la madre di un profeta!». Ma a Palmyra vi sono anche degli increduli, e fra essi specialmente due amici, due compagni di giochi di Giuseppe Smith: William Haussey ed Asel Vandruver. Essi chiedono ed insistono per vedere la famosa Bibbia. «Non voglio essere la causa della vostra morte» dice Giuseppe. Ma i due insistono: sono pronti a rischiare la vita, pur di soddisfare la loro curiosità, e Giuseppe finge di piegarsi ai loro desideri. Perciò conduce i due giovani in una stanza un po' appartata e mostra ai due, sotto una pesante tela, una specie di scatola rettangolare. Vandruver, impressionato da quella messa in scena, si ritira, «sgondato». Invece Haussey insiste, vuol vedere i fogli d'oro della Bibbia. «Non avrò il cuore contento, se non quando avrò visto, dovessi rimetterci la vita!» dice, ed allunga la mano verso la grossa tela. Giuseppe non dice parola: un sorriso ironico è sulle sue labbra, mentre guarda Haussey. Il gesto fatale si compie. Haussey afferra la tela, la tira a sè, ed ecco apparire l'interno della scatola rettangolare. Ma invece di una Bibbia dai fogli d'oro, in essa c'è un mattone di terra cotta. Giuseppe Smith sta forse per dichiararsi vinto, confuso? Niente del tutto. «Sapevo che tu avresti osato — egli dice a Haussey — e per salvarti la vita ho sostituito i fogli d'oro con questo mattone innocuo...». L'ultima parola è sempre di Giuseppe Smith. Un giorno, in una strada di Palmyra, egli incontra il ricco fattore

Martin Harris, vecchio quacchero che afferma anch'esso di aver avuto delle visioni. «Il Signore mi è apparso — gli dice Smith — e mi ha ordinato di chiedere al primo uomo che avrei incontrato sulla mia strada, la somma di 50 dollari, per aiutarmi a tradurre

la Bibbia d'oro». Martin Harris, impressionato, sborsa i 50 dollari. Nel dicembre 1827, Giuseppe Smith e Martin Harris si mettono al lavoro in una soffitta della casa di Smith. Giuseppe lavora dietro una tenda. Egli asserisce di aver trovato anche due diamanti trian-

golari, l'Urim e il Thummim, incastonati in archi d'argento e che permettono, servendosene come di occhiali, di leggere e capire tutte le lingue. Perciò è grazie ad Urim e Thummim che Giuseppe detta il testo arcaico della Bibbia, scritto in caratteri bizzarri. E man mano ripete la traduzione a Martin Harris che la trascrive.

Segue: Il testo misterioso

Igiene infantile

CURE PER I BAMBINI CHE VIVONO IN CITTÀ

La vita in città ostacola la salute e lo sviluppo dei ragazzi.

La mancanza di aria pura, la scarsità di sole, le occupazioni sedentarie e scolastiche favoriscono la formazione di uno stato anemico. Tale stato si rivela dall'aspetto pallido, floscio, stanco, malaticcio, nonchè dalla scarsità di appetito.

Per rimediare a queste condizioni giova ricorrere ad una buona cura iodo-fosfo-ferruginosa, quale è quella del «Proton». Questa cura agisce:

1. Arricchendo il sangue di emoglobina e di globuli rossi;

2. Tonificando il sistema nervoso;

3. Stimolando lo sviluppo.

Per conseguenza, e come dimostrano numerose esperienze, si ottiene la scomparsa dei disturbi di origine anemica, nonchè un notevole miglioramento nello stato generale di salute.

La somministrazione del «Proton» è perciò consigliabile a tutti i ragazzi deboli che vivono in città.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 8635, Torino, 30-9-40) (660)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

MERCATI nuovi vicinanze vendesi edifici basso fabbricato 270 m. divisibile. Telefonare 49-770.

MIRAFIORI Città Giardino vendiamo ... [illegible]

APPITTASI capolinea cinque S. Paolo, camera, tinello servizi 18.000. Telefonare 380-864.

AFFITTASI alloggi due camere tinello cucina bagno ascensore. Lingotto, corso Marconi ... via Castelli, visite tutti i giorni, chiusura dal ... Telefonare 332-633.

AFFITTASI alloggio 2 camere. Corso Palermo 16 bis. Tel. 270-196.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

AL VIMINALE, L'ODIERNO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vanoni indisposto non partecipa ai lavori

I problemi in discussione: riordinamento dei Servizi della Presidenza del Consiglio; rivendicazioni degli statali; ammissione delle donne nelle giurie delle Corti d'Assise e dei Tribunali per i minorenni; legge sugli idrocarburi

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale per iniziare l'esame di un complesso ordine del giorno che va dall'ordinamento dei servizi della Presidenza del Consiglio, alle rivendicazioni degli statali; dall'ammissione delle donne nelle giurie delle Corti d'Assise e dei Tribunali per i Minorenni, alla legge sulla disciplina della ricerca degli idrocarburi.

Poichè non è possibile, data la complessità della materia, che l'ordine del giorno si esaurisca oggi, il Consiglio dei Ministri proseguirà domani i suoi lavori, anche per dar modo all'on. Vanoni — colpito da una lieve infermità — di parteciparvi.

Sul nuovo ordinamento della Presidenza non vi dovrebbero essere contrasti circa il progetto già elaborato. In base ad esso la Presidenza verrebbe articolata in quattro servizi e cioè: per il coordinamento legislativo; per il coordinamento amministrativo; per il personale e gli affari generali; per le informazioni e la documentazioni.

Inoltre, una sezione di ragioneria dovrebbe avere il compito di tenere aggiornati tutti i dati relativi all'esercizio finanziario di ciascun dicastero, per poter fornire al presidente del Consiglio, in qualsiasi momento, una situazione esatta della spesa e dell'entrata.

Il progetto non fissa il numero dei sottosegretari, nè esclude la nomina dei ministri senza portafoglio, limitandone tuttavia il numero massimo a cinque.

Uno degli argomenti che verrà probabilmente rinviato a domani, è quello degli statali, dato che, come si è detto, Vanoni non può partecipare alla riunione odierna. Il problema, nonostante la buona volontà del Governo e delle organizzazioni sindacali interessate, non è di facile soluzione: ad esempio, ferrovieri e postelegrafonici insistono perchè il premio di interessamento venga conglobato per intero nello stipendio, mentre il Ministero del Bilancio eccepisce l'impossibilità di creare una differenziazione tabellare a parità di grado, poichè gli altri settori del pubblico impiego fruiscono del conglobamento solo per la parte corrispondente al premio di presenza.

Così appare difficile che il Governo possa accogliere le richieste dei pensionati, dell'aumento del 16 per cento dell'indennità carovivere per il periodo 1° luglio 1955-30 giugno 1956.

Invece, le altre rivendicazioni riguardanti la perequazione delle indennità di buonuscita e l'equiparazione dei benefici degli ex-combattenti dei ruoli transitori, a quelli dei ruoli ordinari, hanno buone probabilità di essere accolte.

Sul progetto di ammettere le donne nelle giurie delle Corti d'Assise e dei Tribunali dei Minorenni, riferisce il guardasigilli on. Moro: il numero dei componenti dei Tribunali per i minorenni dovrebbe essere elevato da tre a cinque, e cioè un magistrato di Corte d'Appello con funzioni di presidente, due magistrati del Tribunale e due cittadini esperti, un uomo e una donna.

L'annuncio che il Consiglio dei ministri avrebbe affrontato oggi il progetto di legge sugli idrocarburi ha rianimato le vivaci polemiche che da tempo si vanno svolgendo. La Confindustria ha preso posizione ieri sera, sostenendo che «l'introduzione in una legge di carattere generale, che quindi ha aspetti non contingenti, ma che si proiettano nel futuro, di norme, di eccezioni o di privilegi particolari a favore di un ente è estremamente pericoloso per i precedenti che crea». La Confindustria dichiara che la nuova legge «dirà se le invocazioni alla iniziativa privata sono soltanto un platonico appello, a sfondo più o meno elettorale, o frutto di una precisa convinzione e perciò di un ben maturato e ponderato indirizzo di politica economica».

Negli ambienti dell'Azione Cattolica si guarda con molto sospetto la difesa che da parte dei socialcomunisti si fa dell'Ente nazionale idrocarburi, difesa invero non richiesta. Possibile — ci si chiede da questa parte — che i comunisti, sempre pronti a servire i reali interessi di Mosca, diventino, in materia di petrolii, così accesi e convinti nazionalisti? La spiegazione del loro atteggiamento va dunque ricercata altrove: non è il nazionalismo che accende l'estrema sinistra, ma la considerazione che alla Russia interessa che il petrolio non si trovi o si trovi il più tardi possibile o lo si estragga il più lentamente possibile, perchè anche il petrolio contribuisce al rafforzamento strategico ed economico dell'Occidente.

Perciò si cerca di bloccare la legge, si tenta di impedire l'afflusso di capitale straniero che accelererebbe la ricerca e l'estrazione ottenendo anche il risultato indiretto, ma non meno importante, di favorire la economia di Stato tanto cara ai partiti di estrema sinistra. Intanto soltanto ad Alanno si potranno estrarre 400 tonnellate di petrolio al giorno per un totale di 250 mila tonnellate che al prezzo medio di 12 mila lire per tonnellata fanno tre miliardi. Ora — si afferma negli stessi ambienti — occorre dire con chiarezza se l'E.N.I. è in grado di rendere allo Stato più delle tasse che verrebbero pagate da aziende private concessionarie di analoghe licenze.

Che questo Ente non sia in passivo, che abbia rinunciato ai trenta miliardi di sovvenzione cui avrebbe diritto, non significa ancora che siano stati versati miliardi di utili nelle casse dello Stato, il che sarebbe avvenuto mediante le tasse dei concessionari privati. Negli ambienti industriali si rileva che la legge è importante, anche per i riflessi che potrà avere nell'immediato futuro nei riguardi delle applicazioni industriali dell'energia nucleare. Lo sfruttamento dell'atomo, come nuova fonte di energia, è già in fase di avanzato sviluppo e le principali industrie italiane sono in procinto di adottare impianti atomici produttivi; «ma perchè le coraggiose iniziative possano avere sviluppo, occorre che non vengano bloccate dall'intervento dei poteri pubblici attraverso il monopolio dello Stato».

Naturalmente di ben diverso avviso sono i socialcomunisti, i quali, a questo argomentazioni oppongono la conclusione del convegno che, sotto l'egida dei partiti di sinistra, si è concluso in questi giorni.

Nel campo dell'attività parlamentare c'è da registrare l'incontro che il Guardasigilli Moro avrà nella giornata d'oggi con gli esponenti dei quattro partiti della coalizione, per la legge sulla competenza dei Tribunali mil'ari, la cui discussione è stata rinviata a venerdì prossimo.

SVELATO IL MISTERO DI QUARTO

Lo smemorato ritrova i genitori

Il commovente abbraccio, dopo quindici anni, con la mamma giunta da Palermo - Nunzio Mancuso era stato dato per morto nell'affondamento del sottomarino "Tembièn,,

Genova, giovedì sera.

Il mistero di Antonio Mancuso, lo smemorato di Quarto, è stato finalmente svelato. Il Mancuso, fermato il 17 settembre 1946 alla stazione Principe perchè privo di mezzi, dichiarò di chiamarsi Antonio Mancuso e di essere nato a Tunisi nel 1921. Null'altro egli ricordava. Non seppe giustificare in alcun modo la sua presenza a Genova e a chi gli chiese della sua famiglia egli rispose di non ricordarsi nè dei genitori nè dei parenti. Vane risultarono le ricerche intraprese dalla polizia e nessuno, dal 1946 fino al settembre dello scorso anno, si presentò in Questura per interessarsi di lui, per cui il giovane era stato nel frattempo ricoverato all'ospedale psichiatrico diventando «lo smemorato di Quarto».

Oggi egli non è più un individuo che la pietà umana aveva soccorso e al quale aveva dato asilo. Egli oggi ha riabbracciato i genitori, i quali dopo 15 anni hanno ritrovato il loro figliolo, che ritenevano scomparso in mare nel 1941 nell'affondamento del sottomarino Tembièn. Il Mancuso, nel 1940, era imbarcato su una unità leggera della Marina, la «Salpa», che durante un'immersione bellica fu affondata nel porto di Taranto. A bordo della «Salpa» erano sei persone, ma soltanto il Mancuso si salvò. Fruendo di una licenza-premio e non potendo raggiungere la famiglia, che era rimasta a Tunisi e che non aveva più riveduto da quando era partito volontario, il giovane trascorse quel periodo di riposo a Partinico presso una sua zia.

Ritornato alla base di Augusta venne imbarcato sul sottomarino Tembièn, che durante un'azione di guerra fu silurato e con tutto l'equipaggio affondò nel Mediterraneo il 21 agosto 1941. Il 6 maggio 1942 si comunicava da parte delle autorità militari alla famiglia Mancuso, residente sempre a Tunisi, che il loro figliolo, risultate vane ricerche ed indagini esperite per «conoscere se egli sia tuttora in vita o sia in effetti deceduto», lo si considerava scomparso in mare con il Tembièn.

Terminata la guerra e ritornata a Palermo la famiglia Mancuso iniziò indagini presso parenti, conoscenti e amici per ritrovare il figlio. Nulla. Ogni tentativo fu vano per lo immancabile risultato negativo a cui si arrivava. Le condizioni di salute e finanziarie dei Mancuso diventarono sempre più precarie.

I giornali si occuparono a lungo dello «smemorato di Quarto», specie nel settembre dello scorso anno, e infatti circa duecento persone si recarono all'ospedale di Quarto per vedere se lo smemorato fosse un loro congiunto perduto in guerra o allontanatosi da casa. Si raccolsero dati, testimonianze, supposizioni, ma la vera identità di questo giovane rimase sempre nell'oscurità che racchiudeva la sua memoria. Di lui si sapeva soltanto che era Antonio Mancuso, nato in Tunisia.

Una copia di un giornale genovese in cui si parlava dello smemorato di Quarto arrivò a Palermo e un giorno del settembre 1954, una signorina ... un Mancuso, che era andata a comperare verdura al mercato, veniva avvolta la merce in quel giornale. La curiosità di vedere che cosa si scrivesse su un foglio stampato a mille chilometri di distanza, indusse la giovane a leggere quel foglio. La prima notizia che balzò ai suoi occhi fu quella dello smemorato di Quarto, perchè portava il suo stesso cognome. Agitando il giornale, corse a darne l'annuncio ai genitori. La commozione e la gioia che presero tutta la famiglia sono facili ad immaginarsi.

Vennero raggranellati i pochi risparmi, si comperò il biglietto per il viaggio e il padre partì alla volta di Genova. Giunto nella nostra città, il padre, Salvatore Mancuso, andò all'ospedale di Quarto, vide il giovane, che gli anni e le sofferenze avevano radicalmente mutato da quel ragazzo che egli abbracciò a Tunisi per l'ultima volta nel lontano 1939. Non seppe però convincersi che fosse suo figlio. Per cui, amareggiato, ritornò a Palermo.

La madre, che a causa d'una grave infermità non aveva potuto accompagnare il marito, non si dette per vinta. Nel suo cuore c'era un'illuminata fiducia di potere un giorno rivedere il figlio. Ella voleva venire a Genova per vedere il giovane, ma non aveva i mezzi. Si rivolse quindi all'arcivescovo di Palermo, cardinale Ruffini, e a lui espresse il suo desiderio, per cui il porporato diede immediatamente disposizioni affinchè i due vecchi potessero ritornare a Genova.

Appena la madre vide il giovane, gettò un urlo: «E' Nunzio», e si strinse al seno il figlio ritrovato, colmandolo di baci e carezze, mentre sul volto le scorrevano calde lacrime di gioia. La reazione del giovane fu improvvisa: prima divenne di fuoco, poi immediatamente impallidì, mentre le forze gli mancavano. Il fatto sconcertò quanti erano presenti. Lo smemorato era stato riconosciuto dopo 15 anni dai genitori.

Per rendere più certi i sanitari che quel giovane era Nunzio (e non Antonio) Mancuso, la madre disse che il figlio aveva subito, prima di arruolarsi, due interventi chirurgici, un'operazione di ernia dalla parte sinistra e l'asportazione delle tonsille, fatti questi effettivamente accertati dai sanitari.

L'ESAME NECROSCOPICO HA RISERVATO UNA SORPRESA

Fu ucciso con tre pistole il commerciante napoletano

I proiettili sono risultati di diversi calibri - Alla sparatoria avrebbero preso parte il fratello dell'omicida e l'autista Vistocco - La Maresca sfugge alla polizia e dichiara che si costituirà soltanto dopo aver dato alla luce la creatura che attende: essa continua a sostenere di aver sparato per legittima difesa

Pasquale Simonetti (a destra), ucciso nel luglio scorso, e Antonio Esposito, in un ristorante dei Comuni Vesuviani all'epoca in cui furono liberati dal carcere. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

La drammatica vicenda del duello fra le due gangs, una privata nel luglio scorso del suo capo (Pasquale Simonetti «Pascalone 'e Nola») e l'altra duramente colpita attraverso la uccisione di Antonio Esposito («Totonno 'e Pomigliano») è giunta nella notte a un livello eccezionale, incredibile, nel senso che l'opinione pubblica assiste stupita più che perplessa, alla singolare disinvoltura con cui i protagonisti di queste mortali sparatorie si comportano di fronte alla polizia, quasi come essa non esistesse.

Mentre agenti e carabinieri, a giudicare dalle dichiarazioni ufficiali della questura, sono protesi nel tentativo di catturare la bellissima e bruna Maria Maresca, la giovane donna a breve distanza dalla sua casa paterna di Castellammare riceve i giornalisti e narra la sua storia e la sua versione del fatto (quella già riportata ieri da noi) mentre al n. 55 di via Tavernola, sempre in Castellammare di Stabia, la madre, in perfetta sintonia, ne accoglie altri a cui ripete lo identico racconto della figlia, presenti i suoi figlioli, fra cui il sedicenne Ciro, che ieri sera nel primo rapporto ufficiale della «Mobile» alla Procura della Repubblica era stato denunciato insieme alla Maresca ed all'autista Nicola Vistocco come corresponsabile dell'uccisione, in corso Novara, di Antonio Esposito.

Ma non è solo questo l'incredibile aspetto sul piano giudiziario di tutta la clamorosa e sanguinosa vicenda. E' risultato infatti che la «1100» blu targata NA 90810 con cui il tempo dell'Esposito, crivellato di colpi, fu trasportato già cadavere all'ospedale degli «Incurabili» è proprio quella su cui la Maresca giunse a Napoli da Palma Campania. Dopo la sparatoria la Maresca si allontanò, fuggendo su un'altra automobile, evidentemente già pronta (il che è un altro elemento che conferma la fredda ed accurata premeditazione) e il Vistocco accompagnò al «pronto soccorso» l'Esposito.

Sarebbe stato logico che lo si fosse interrogato, fermato. Invece niente: lui andò agli «Incurabili», lasciò che gli infermieri ponessero sulla barella il corpo dell'ucciso, poi fece marcia indietro e se ne ritornò al suo garage, nella città delle acque, a Castellammare di Stabia. E quando nello stesso garage pianserò, a notte alta, il maresciallo Moggio, il brigadiere Riccardi e la guardia Bilborti, egli si presentò e chiese una valigetta. Così fu tradotto a Napoli e di là a Poggioreale.

Infatti il Vistocco è stato denunziato, perchè le sue dichiarazioni (egli disse di essere del tutto ignaro della faccenda) sono risultate pienamente false. Non solo si è chiarito che egli sapeva, ma che partecipò quasi certamente al fuoco contro l'Esposito. A meno che non si provi che Maria Maresca impugnava due pistole. Perchè l'autopsia eseguita dal perito settore prof. Mario Mola, ha accertato che di tre diversi calibri sono i proiettili che uccisero il commerciante.

Un'arma la impugnava Ciro, fratello minore della Maresca (ciò è ben fermo da molte testimonianze), un'altra la Maresca. E le pallottole della terza pistola?

I due giornalisti che hanno intervistato Maria Maresca, hanno dichiarato di essere stati improvvisamente avvicinati da parenti della Maresca e quindi, bendati, di essere stati portati, in auto, in una casa dove l'omicida li ha ricevuti, indossando una serica vestaglia rosa e ripetendo ad essi che lei si è trovata per caso di fronte all'Esposito perchè in via Novara si era recata per visitare alcuni debitori del marito, cioè quel Michele Imparato che le doveva un milione e seicentomila lire, e altri come Giuseppe Bertelli, Carlo Ruffino e Attilio Camerlenghi, il cui debito complessivo era di oltre settecentomila lire.

Fu l'Esposito, ha ripetuto la donna, ad affrontarla e insultarla, a spararle un colpo (e a questo punto ha mostrato una gonna con un buco). Lei si limitò a difendersi e, se sparò ancora, fu perchè lui, al primo colpo, ne fece seguire altri. Poi si rifugiò in un portone vicino, di lì raggiunse un posteggio, prese un tassì e si recò nel cimitero di Palma Campania, dove si fermò davanti alla tomba del marito.

Ora l'episodio della sua visita al cimitero, anche dopo compiuto il delitto (un'altra l'aveva fatta al mattino) è un fatto che conferma, secondo la voce pubblica, come lei si recasse là quasi a placare l'ombra del marito, informandolo dell'avvenuta vendetta. E poi c'è ancora, a smentire la versione da lei data, tutto il resto. Infatti nelle dichiarazioni diffuse attraverso i parenti, la Maresca, senza pensare come ciò fosse in contrasto con tutta la sua impostazione difensiva, ha ripetuto di essere convinta che l'uomo da lei ucciso fosse stato il mandante nell'omicidio di suo marito.

La Maresca (e così sua madre) ha confermato nell'intervista che si costituirà, ma non ora, bensì fra tre mesi, perchè essendo in stato di avanzata gravidanza desidera che suo figlio nasca fuori dalle triste mura del carcere.

Crescenzo Guarino

L'auto con la quale Maria Maresca si è recata in via Novara per uccidere il commerciante Antonio Esposito. La macchina è stata sequestrata dalla polizia. (Telefoto)

Orribilmente ustionato per lo scoppio di una lampada

Un bambino a Bra muore tra le fiamme

Nel disperato tentativo di strappare il piccolo alla morte, la nonna rimane gravemente ferita - La sciagura è avvenuta sotto gli occhi del padre

Marco Testa, che ha riportato ustioni di terzo grado alle mani, fotografato stamane insieme agli altri suoi due piccoli

DAL NOSTRO INVIATO

Bra, giovedì sera.

In un cascinale sperduto tra i campi, ai margini della strada Bra - Cavallermaggiore, un bimbo di 7 anni è morto stamane, bruciato dal petrolio di una lampada. Nella stanza in cui è stato composto la piccola salma, una donna lotta per sopravvivere alle tremende ustioni che le piagano il volto, il petto e le braccia. E' la nonna del bimbo; ieri sera, quando ha visto il nipotino contorcersi tra le fiamme, gli si è gettata addosso per salvarlo. Anche il padre del bimbo ha le mani gravemente ustionate. E' stato lui a spegnere le ultime fiammelle che consumavano il misero corpicino.

Ieri sera alle 20, nella cascina Costa dei Mulinun, la famiglia Testa era intenta a sgranare le pannocchie di meliga. Un lavoro che si fa a mano e, non essendo considerato faticoso, viene svolto di consueto alla sera, dopo cena, in un momento di riposo. Sotto la tettoia del granaio c'erano Marco Testa di 47 anni, sua moglie Anna Barbero di 40 anni, e due dei tre loro figlioli: Franco di 7 anni e Michelino di 4 anni e mezzo. La bambina più piccola, Maria di 18 mesi, era a letto al primo piano. Accanto a Marco Testa era sua madre, Bartolomea di 72 anni, e tre sorelle.

Nella casa non c'è la luce e due grosse lampade a petrolio illuminavano la tettoia. Bra è vicina e la linea elettrica passa a non molta distanza dal casolare; ma i contadini della zona non sono mai riusciti a ottenere che il filo della corrente fosse prolungato fino alle loro abitazioni.

Ad un certo momento, la fiamma di una delle lampade vacillò. «Sta per finire il petrolio — disse Marco Testa facendo il gesto di alzarsi. — Ora vado in cucina a riempire il serbatoio».

Il piccolo Franco era lì accanto. Stava raccontando al fratello più piccolo, che lo ascoltava attento, quel che aveva fatto al mattino a scuola. Quando vide il papà uscire dalla tettoia, di corsa lo precedette. Gli prese di mano la lampada ancora accesa e disse: «Ormai sono grande. Ci penso io».

La mamma, la nonna e le zie, videro il piccolo entrare in cucina e attraverso le finestre apparve il debole chiarore dello stoppino che continuava a bruciare. Poi, all'improvviso, si udì una sorda esplosione e il cortile della cascina fu illuminato a giorno. Quasi contemporaneamente, dall'interno della casa giunsero le grida disperate di Franco. Il bimbo apparve sull'uscio. I suoi vestiti bruciavano. Le fiamme si estesero in un attimo al volto, ai capelli. La prima a riaversi fu la vecchia nonna. Si gettò in avanti e raggiunse il nipotino; poi convulsamente lo strinse a sè come per soffocare, in quell'abbraccio, le fiamme. Ma tutto fu inutile. Il piccolo era stato investito da un getto di petrolio infuocato e in breve anche gli abiti di Bartolomea Testa crepitarono bruciando. Alle grida del bimbo si aggiunsero quelle della povera donna che, pur soffrendo atrocemente, non aveva lasciato andare il piccolo Franco e continuava a serrarlo forte tra le braccia.

Fu il padre a cercare per ultimo di soccorrere il piccolo e la donna. Incurante del fuoco che gli piagava le mani, Marco Testa è riuscito a stendere sui due un telone e a spegnere il petrolio. Rialzato il telo, apparve uno spettacolo raccapricciante. Franco non si lamentava più. Era bruciato in tutto il corpo e quando lo deposero sul suo lettino non ebbe un lamento. Ormai era in fin di vita. Stamane alle 6 è spirato.

Bartolomea Testa invece aveva conservato la sua lucidità. Le sue ferite sono gravissime, e il medico di Bra, giunto poco dopo, si è limitato a medicarle ... e a consigliare il ricovero della donna in ospedale. Il padre del bimbo morto, ha le mani e gli avambracci bruciati.

Non è stato possibile ricostruire con esattezza i particolari del dramma. Si suppone tuttavia che il piccolo Franco, entrato in casa con la lampada, abbia tentato di riempire il serbatoio in cui pesca lo stoppino, senza prima spegnere la fiamma. In un attimo il recipiente è scoppiato, proiettando tutto intorno il petrolio incendiato. Un'inchiesta è stata iniziata dai carabinieri di Bra.

Maurizio Vergnano

Franco Testa, la vittima

All'alba con un colpo di pistola alla testa

Assassinato a Siena l'addetto a un chiosco di benzina

La vittima lascia moglie e tre figli - La polizia ritiene che il crimine sia opera d'una banda che ha compiuto numerose rapine in ogni parte d'Italia

Siena, giovedì sera.

All'alba di stamane, alla periferia nord di Siena, è stato commesso un efferato delitto di cui è rimasto vittima l'uomo addetto al servizio notturno presso un distributore di benzina situato in viale Vittorio Emanuele, a pochi metri dalla Porta Camollia, cioè il quarantaquattrenne Nello Bergianni, abitante a Coroncina (Siena), ammogliato e padre di tre figli, che è stato ucciso con quattro colpi di pistola alla testa.

Il grave episodio, il cui movente, almeno per il momento, rimane misterioso, si è verificato verso le ore 4 di questa mattina. Secondo le dichiarazioni di due testimoni una giardinetta scura è stata vista partire come un fulmine. Un istante prima i due testimoni, e cioè il fornaio Osvaldo Papini e il fruttaiolo Ennio Meniconi, avevano udito lo sparo accorrendo immediatamente, appena in tempo per vedere un individuo piuttosto alto di statura entrare nell'automobile e partire a tutta velocità. La macchina ha infilato il senso unico dell'antiporto scomparendo nella nebbia.

Si è pensato in un primo momento a una feroce rapina; ma da un successivo controllo è risultato che dal cassetto non era stato toccato nulla. Al massimo si può parlare di tentata rapina (forse l'uomo della giardinetta ha avuto paura vedendo accorrere gente e non ha avuto il tempo di impossessarsi del danaro).

La polizia sta indagando attivamente ed è dell'opinione che il crimine sia stato commesso da un appartenente alla medesima banda che in questi ultimi tempi ha effettuato numerose rapine presso distributori di benzina in ogni parte d'Italia.

La vertenza per il contratto di lavoro dei tagliariso

La parti convocate per domani dal ministro Vigorelli

ROMA, giovedì sera.

Il Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha nuovamente convocato per domani, venerdì, alle ore 19, i rappresentanti delle parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti al taglio del riso.

La morte di un assessore

Fulminato da paralisi subito dopo il Consiglio

Vercelli, giovedì sera.

Stanotte è improvvisamente deceduto il geom. cav. Pasquale Cornaggia, assessore ai Lavori pubblici al nostro Municipio.

Il geom. Cornaggia apparteneva alla corrente democristiana, dal 1948 faceva parte del Consiglio comunale di Vercelli; dal 1952, dopo il ritiro del sindaco avv. Pretti e il conseguente rimaneggiamento della Giunta con la nomina a sindaco del prof. Bersano, il geom. Cornaggia era stato eletto assessore prima alle Finanze, poi ai Lavori pubblici. Attualmente ricopriva questa carica.

Ieri sera con la solita puntualità che lo distinguava, egli aveva presenziato ai lavori della Giunta che si erano conclusi alle 0,30 di stanotte. Rincasando si era accompagnato con alcuni colleghi fino ad un tratto della strada, poi aveva proseguito per la sua abitazione in via Maucci. Poco dopo l'una, colpito da fulminea paralisi, decedeva.

Aveva 58 anni e da oltre 25 era a Vercelli quale direttore tecnico di un reparto dello stabilimento Châtillon.

Tre giovani con manganello fermati dalla polizia a Genova

Sono, forse, gli autori delle rapine di questi ultimi giorni

Genova, giovedì sera.

Tre giovani genovesi, sospettati di essere gli autori delle rapine commesse negli ultimi giorni nella nostra città, sono stati fermati stamane da una radiopattuglia della polizia. Un quarto giovane che era con loro è riuscito a fuggire; ma è stato identificato.

Una delle numerose pattuglie radiocomandate che perlustravano la città, nel corso di una vasta azione predisposta dal questore di Genova per stroncare l'attività dei rapinatori, ha scorto in piazza Manin un gruppo di quattro giovani in atteggiamento sospetto. Alla vista degli agenti essi si sono dati alla fuga, ma tre sono stati prontamente raggiunti. Si tratta di Armando Cassolino, di 15 anni, Rinaldo Fiorano di 17 e Francesco Lillo di 18, tutti abitanti a Genova. Addosso ai fermati sono stati trovati dei manganelli formati da pezzi di legno e rivestiti di gomma e filo di ferro. Inoltre uno dei tre teneva in tasca un orecchino, che si suppone appartenga alla giovane rapinata sabato notte, mentre si trovava in compagnia del fidanzato, sulle alture di Apparizione.

E' in corso l'interrogatorio dei fermati. Frattanto, il quarto giovane, identificato per Giorgio Di Mauro, viene attivamente ricercato.

I funerali a Fossano del professore salesiano

Fossano, giovedì sera.

Oggi alle ore 15 si svolgeranno i funerali del sacerdote don Alfonso Mosca, di 48 anni, direttore dell'istituto salesiano «Giovan Battista Bongiovanni», deceduto ieri in seguito a un incidente automobilistico avvenuto il 18 settembre scorso.

Dopo le esequie, che avranno luogo nella cappella dell'istituto, la salma proseguirà per Pralungo di Biella.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Morbo crudele ha rapita all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Benedetta Bortolino nata Quaranta

Esercente macelleria - di anni 50

Desolati ne danno il triste annunzio: il marito Giuseppe; il figlio Angelo con la moglie Maria Teresa e piccoli Giuseppina e Egidio; la mamma, il suocero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e cugini. La sepoltura avrà luogo in Torino venerdì 7 corr., alle ore 10,30, partendo da via Mazzini, 56, quindi la cara Salma verrà trasportata a Venaria. Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto e la presente serve di ringraziamento. Non fiori, ma preghiere e opere di bene.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Duboulez

La famiglia, straziata, ne dà la dolorosa notizia. I funerali avranno luogo in Borgofranco alle ore 9 di venerdì 7 c. m., quindi la cara Salma proseguirà per Châtillon.
Borgofranco d'Ivrea, 6-10-1955.

TORINO A. IX - N. 237
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
6-7 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ninon De Lenclos

Un amante insopportabile

III. — Ninon de Lenclos era ancora giovanissima quando suo padre, Enrico de Lenclos, le aveva inculcato il suo amore per i piaceri e il suo scetticismo religioso. In seguito a una vicenda di adulterio, Enrico de Lenclos, che ha ucciso un uomo, è costretto a fuggire all'estero. La pia signora Maria Barbara de Lenclos porta sua figlia in società con la segreta speranza di riuscire a trovarle un marito fra i giovani timidi. Ma Ninon preferisce tra i corteggiatori quelli più sfrontati e viziati. Ed è così che un giorno ella accetta di recarsi in casa di un giovane libertino, un certo Saint-Etienne, del quale diventa subito l'amante.

Ninon de Lenclos si compiace di ammirare il bel corpo dell'uomo al quale ha sacrificato la sua virtù. Ha decisamente scelto bene. Saint-Etienne ha senza dubbio un fisico perfetto: spalle larghe, braccia vigorose, vita sottile, gambe lunghe. Ma che cos'è questo segno? Tra le spalle di Saint-Etienne vi è una profonda cicatrice. Ninon interroga il suo amante: «Dove avete ricevuto questo brutto colpo? In guerra?». «Non in guerra — risponde Saint-Etienne — perchè allora sarei stato colpito di fronte!». E il giovane racconta a Ninon la storia della sua ferita. «Una sera — dice Saint-Etienne — mi recai a trovare in casa una bella ragazza. Feci tardi, ero molto stanco e m'addormentai. Il fratello mi sorprese e sospettò subito che fossi il suo amante. Per eliminare dalla cerchia di amici di sua sorella un probabile parassita, egli mi si precipitò addosso infergendomi nelle spalle un colpo di pugnale. Io rimasi solo ferito. La ragazza mi curò, mi guarì e si innamorò tanto di me che rifiutò qualsiasi mio aiuto finanziario. Per poco che io lo volessi, era disposta ad aiutarmi finanziariamente». Saint-Etienne ci teneva a dimostrare che non era un uomo da poco ma in realtà era un tipo

senza scrupoli e privo di qualsiasi delicatezza. Infatti, dal momento in cui Ninon le ha accordato i suoi favori, crede di potersi permettere qualsiasi cosa. Non passa giorno in cui egli non si presenti a fare visita alla signora Maria Barbara e alla figlia Ninon. E se non sono le donne a offrirgli qualcosa, chiede da bere e il più delle volte non se ne va e all'ora di cena si siede di autorità a tavola. Saint-Etienne si rivela importuno, stravagante, indiscreto, esigente, e rende alle due donne una vita impossibile. Ninon non ha ora che un solo desiderio: sbarazzarsi dell'amante. E non trascorre molto tempo che ella trova il sistema per allontanarlo.

Un giorno infatti, assumendo un'aria estasiata, Ninon gli annuncia di essere rimasta incinta e gli dice che conta su di lui per regolarizzare la situazione prima della nascita del bimbo. Saint-Etienne finge di essere al colmo della felicità. Ma quando se ne va, non farà più ritorno. La signora e la signorina de Lenclos ritrovano finalmente la loro tranquillità. Vedendo Ninon tanto felice di avere perduto lo spasimante, Maria Barbara le dice: «Temevo che ti avesse fatto innamorare. Sono contenta di constatare che non è nulla per te. Non mi sarebbe affatto piaciuto di avere per genero un uomo simile». «Nè io lo vorrei come marito», risponde Ninon.

Segue: *Il cavaliere di Raré*

Curiose novità al Salone della Tecnica

Una delle novità in campo scientifico al Salone della Tecnica di Torino. Si tratta dell'applicazione di una camera televisiva all'oculare di un microscopio con la conseguente riproduzione su uno schermo televisivo del soggetto in osservazione.

Capelli-turbante

Il parigino Fernand Aubry ha lanciato una nuova moda: le sue acconciature sono accompagnate da un turbante fatto con capelli e arricchito da gioielli.

Lo scapolo di "Marty„

Ernest Borgnine, protagonista del film «Marty, vita di un timido» al quale è stato abbinato un originale concorso per le massaie. Le concorrenti dovranno suggerire il «menu» adatto per uno scapolo (personaggio interpretato dal Borgnine).

Un'automobile tagliata in due da un albero

Sulla strada tra Digione e Parigi, un'auto che procedeva a forte velocità è improvvisamente slittata sul terreno bagnato ed è andata a finire contro un albero che l'ha tagliata in due. Il guidatore è rimasto gravemente ferito, il suo compagno di viaggio è morto sul colpo.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

AMMINISTRAZIONE [illegible] paghe [illegible] lavori dattilografia. Telefonare 40-959 ore 9-11,30. 24546
LEZIONI inglese impartisce signorina diplomata Cambridge, traduzioni. Telefonare 779-570. N7731

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A benestante affittasi camera elegante pensione signorile. Telefonare 775-124.
A buone condizioni affittiamo camere ammobiliate lussuose, centrali. 30.000 mensili. Via Pietro Giuria 25 angolo corso Dante. Bullel. 9588
A distinto elegante pied-à-terre centralissimo. Tel. 537-094. 30140
A distinto stabile ammobiliato signorile volendo pensione, amica, referenze. Telefonare 775-026. N7281
A serio, stabile camera accoglientissima senza entrata, comodità, telef. 52-258 ore 8-13 16-21. N8852
APPITTASI a signorina camera con o senza uso cucina. Telefonare 532-035.
AFFITTASI bella ammobiliata centrale uno due letti, comodità. Tel. 554-609.
AFFITTASI bella matrimoniale L. 14.000 uso cucina non affittacamere. Telefonare 207-404. 30140
AFFITTASI bella camera indipendente uso cucina, telefono, non affittacamere. Telefonare 87-586. 08560
AFFITTASI centrale camera mobiliata a 1 o 2 seri amici, tutte comodità. Telefono 84-845. N8034
AFFITTASI pied-à-terre, servizi zona San Paolo Crocetta, Cernaia 40. 4620
AMMOBILIATE lussuose affittiamo 20 nella mezzi. Via P. Giuria 25 angolo corso Dante, Bullel. 9086
CAMERA ammobiliata con due o più letti centralissima. Telefonare 532-521.
CRAVENZOLA Cernaia 40, affittasi camere ammobiliate, pied-à-terre, diverse zone. 4539
OFFRO camera ammobiliata signorile coniugi soli uso cucina. Telefonare 782-028.
SIGNORA sola zona Valentino bella ammobiliata volendo 2 letti. Tel. 651-009.
SIGNORILE indipendente pied-à-terre, comodità anche amici. Tel. 71-034.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A pratico commercio e condurre motocarro affiderei vendita, consegne, incasso prodotti largo consumo. Indispensabile presenza, educazione, referenze controllabili e cauzione. Scrivere casella 4305. SPI, Torino. 48371
ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti. Radioregistrazioni, spettacoli assicurati, massime paghe. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.
CERCASI abilissima lavorante sarta da uomo. Telefonare 43-019. 00098
CERCASI tintoria bene seria volenterosa robusta. Dott. Colombatti, corso Lanza 104. Tel. 683-178. 58789
CERCASI viticolo-frutticoltore villa precollinare torinese principale, massime referenze. Scriv. casella 186 Z, Sipra, Torino.
CERCO inferiore 20enne pratico bar. Scrivere casella 5361, SPI, Torino.
CERCO persona competente per gerenza caffè disposto cauzionare. Telef. 30-698.
CIRCOLO con bar-ristorante cerca gestore-cuoco compiacente attivo con piccola famiglia assicurare buon andamento morale, referenze. Scrivere casella 171 Z, Sipra, Torino. 13487
CUOCA fidatissima serviale piccola famiglia cerca. Telefonare 49-411 ore 9-11.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florencia, via Bandi 28 R, Firenze. 11340
IMPORTANTE azienda locale cerca provetta rammendatrice operaio addetto lavaggio. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. 58713
MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi accelerati. Via Lombardore 4. 8677
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guide Tecniche, via Tagliamento, Foligno. 11587
TUTTOFARE fissa urge a piccola famiglia, esigonsi referenze. Tel. 522-763.
TUTTOFARE pratica cucina cerca famiglia due persone esclusa uscite serali. Rivolgersi portieria Raffaello 12.
UFFICIO commerciale, avviamento decennale, cerca persona pratica collaborare. Rivolgersi Crocetta, corso Re Umberto 114, ore pasti. 4931
URGE abilissima lavorante [illegible]. Mercato, via Buozzi 3. 58843

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AIUTO sarta offresi. Tel. 381-337.
AUTISTA 37enne, 11 anni, praticissimo manutenzione vetture offresi, referenze. Telefonare 380-489. 58034
BELLA presenza 18enne volenterosa, studi commerciali offresi 1° impiego presso importante ditta, massime referenze. Borello, Garibaldi 31. 59739
CAMERIERA bella presenza offresi a giornata. Tel. 696-294. 37183
MARESCIALLO carabinieri in pensione diciottenne, pratico lavori ufficio, cerca decorosa sistemazione magazziniere sorvegliante. Referenze. Scrivere casella 5160, SPI, Torino. 58800
MERIDIONALE trentenne diplomato, licenza liceale, massima correttezza e serietà, cerca decoroso impiego. Scrivere casella 4100, SPI, Torino. 30174
QUINDICENNE licenza commerciale pratico ufficio serio volenteroso offresi. Telefonare 285-886. 58836
RAGIONIERE pratico contabilità paghe contributi desideroso migliorare offresi. Telefonare 679-791. 58835
SVIZZERO, perfetta conoscenza inglese, tedesco, francese, contabilità, impieghi [illegible]. Cetelli, via Asti 22. 07262
TRACCIATORE qualificato libero. Telefonare 571-046. 08774
TRENTADUENNE diplomato, presenza, esperto elettrotecnica pratico acquisti e vendite cerca sistemazione tecnica o tecnico-commerciale presso seria industria scopo miglioramento. Scrivere casella 3037, SPI, Torino. 58787
TRENTATREENNE commessa drogherie commestibili altri generi, referenze, offresi. Telefonare 696-478. N7840
VEDOVA governerebbe a suo domicilio bambini, giornata o mensile. Telefonare 270-106. 58640
VENTENNE offresi fattorino. Telefonare 393-942, 24-795. 58764
VENTIDUENNE lunga pratica ufficio contabilità computometrista stenodattilografa offresi. Scriv. casella 6210, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi studio medico o dentista. Scrivere casella 3055 SPI, Torino. 58815
VENTIQUATTRENNE offresi ore lavoro domestico. Scrivere casella 5035 SPI, Torino. 58811

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CONCESSIONARIA vendita importante fabbrica estera pistoni per motori benzina Diesel cerca agenti vendita depositario pratici articoli et clientela, assicurasi buona provvigione et altre eventuale compartecipazione spese rappresentanza et viaggi. Scrivere dettagliando età, attività precedentemente svolta, indicarsi riserva, a casella 381 A, SPI, Milano.
DITTA importanza mondiale cerca abile serio venditore cui affidare zona libera. Scrivere casella 1224 SPI, Torino.
FABBRICA [illegible] Torino marca conosciuta cerca rappresentanti esperimentati pratici ramo. Scrivere referenziando casella 2263, SPI, Torino. 58851
FABBRICA sciarpe lana cerca ambulanti affidare vendita importante sicit. Telefonare 780-243. 80672
FINTE pelli tipo, vasto campionario, cercasi attivo produttore Piemonte-Liguria, clientela propria grandi piccoli centri. Pregasi dettagliare. Scrivere casella 4290, SPI, Torino. 58237
IMPORTANTE azienda assume ottimo produttore stipendiato con buone conoscenze macchinario industriale meccanico ed elettrico. Presenza distinta, facilità di parola. Massimo 30 anni. Residenza Torino. Preferibile se [illegible] parte industriale. [illegible] incompatibili. Scrivere casella 5184, SPI, Torino.
INGEGNERE introdotto ambienti industriali commerciali Piemonte attualmente già agente nota Casa tratterebbe rappresentanza agenzia concessione vendita Torino-Piemonte unicamente importante primaria industria intenzionata allargare vendita o migliorare attuale organizzazione. Scriv. casella 1265, SPI, Torino.

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tecchelai: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, «Relpol», Madama Cristina 111. Telefono 687-576. 21139
A buone condizioni compro-cambio oro gioie. Oreficeria Bertinetti, Maria Vittoria 32. N7823
A tutt'oggi trentennale ufficiale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellegatti, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 8349
5 rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. [illegible]. Lotti, Mazzini 41.
A Torino visitate la Grande Esposizione Permanente «Mobili di Cantù». Via San Franc. da Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni di pagamento 7589
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 1770
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-540. 3357
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 986
ACQUISTO sirsaci, [illegible], oggetti occasione. Telefonare 383-541. Maria.
AFFARONE, artigiano vende solinendo bellissima camera letto 150.000. Telefonare 290-044. 887
AFFARONE ultimo blocco matrimoniale sala tinello ingresso tutto 280.000. Garibaldi, San Carlo 194. T0134
AMMOBILIAMENTI Trevez, Monte Pietà 23, ornici camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 611
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. [illegible]. Camere classiche [illegible], tinelli 21.000, [illegible] armadi 35.[illegible]. Facilitazioni 4751
CIMITERO Torino acquisterei se buone condizioni tomba famiglia intera o parzialmente assumendo eventuali adattamenti. Scriv. casella 9202. SPI. Torino.
DURIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Regina 5. Telef. 520-030.
IMPERMEABILI uomo, signora, modelli esclusivi. Industria Confezioni, via Aosta 31. T1014
MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Finalità Orbaldo, San Franc. Paola 4.
MOBILI «Casalella», Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaccia», Vercelli 90, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 3141
MOBILIFICIO Orap, 30 rate camere da 98.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 806
OCCASIONISSIMA 9/90 vendesi 180.000, altra 10/70 Diamanti, insegnamento gratis. Garibaldi 23. Ragini. 06715
PELLI Persiani bellissime, prezzi di concorrenza, vendo. Abbonamento Porticciolo (Conti). 11290
PIANOFORTI vendo lire 70.000 80.000 noleggio mitissimo. Rota, Nizza 71.
SPOSI! Mobili eleganti, durevoli, convenienti, acquistate presso La Mobiliare, Bellezia 12. Facilitazioni. 11036
TAILLEURS impeccabili signora elegantissimi pura lana 15-18.000. Raggera, Parchi 54 10054
VENDESI barboncino marrone cucciolone pura razza. Telefonare 770-170.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A rate vendo 1400, 1100-103, 500 C, belvedere, giardinetta «C», Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia. Corso Brescia 4.
ABA, 600, 1100 nuovi, occasione, TV, 500 belvedere, camino 1100, permute, rateazioni. Corso Regina 152.
ABBIAMO acquisterei qualsiasi tipo auto, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia. Bodoni 3; permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere, giardinetta, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1880
ABBIAMO 500, vedette, belvedere, 600, 103, 1400, camioncini sette quintali, dieci quintali, Cavallari, Ronca 18.
ACQUISTO prezzo conveniente 1400-1100. Scrivere dettagliando Dirmacia, via Giacosa 5, Torino. 58887
ALFA 2500 Sport vendesi 250.000. Telefonare 776-208. 58279
ALL'AUTOSALONE «Tamiste», Roma 337 bis, telefono 43-535 (locale ampliato) troverete vasto assortimento vetture nuove, seminuove Fiat, Lancia, Alfa. Cambi, rateazioni. 0006
APPIA, Ardea, Aurelia B 22, B 21, Gran Turismo seconda serie, Fiat 103 spyder, Fiat 500 C, Belvedere. Rateazioni. San Secondo 82. T0211
AUTOAGENZIA Petrarca 8. Maggiorazione 103 familiare, Alfa Romeo T.I., nuovo Spyder 103 seminuova, 600 Appia, 500 C; varie occasioni. Telefonare 41-601. T1619
AUTOMOBILI, autocarri, autopullman, nuovi, occasione; concediamo finanziamenti fino 24 mesi. Telefonare 86-104.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4360
AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103 600, 500. Apea, S. Massimo 47. Telefono 86-104. 1773
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 600, 103, 1400. Telefonare 56-931
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66. Tel. 22-828.
AUTOSALONE Matida, Principe Oddone 1, telefono 534-293, vende cambia nuove Ardea, furgoni Ardea, Aurelia B-50, B-21, B-10, Appia, Aprilia, furgoni 1100 sette quintali; Aprilia ultima serie. Permutazioni, rateazioni, cambi. 30106
FIAT Filiale di Torino corso Bramante 16, tel. 697-448/1/3. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900. Visitate il «Salone dell'usato». 6002
FIAT 600 elaborata Pinin Farina, 103 T.V., Ardea, Aurelia, 500 C belvedere. Rateazioni. San Secondo 82. T0211
FINANZIAMENTI su automezzi. COM.F.A.L., via Cavour 7, telefoni 537-458, 538-821. 0760
GIULIETTA normale vende Autosalone Bordese, via Nizza 31, telef. 683-212.
IPITAUTO autovetture, anticipo, finanza su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 7761
OCCASIONE privato vende 500 C, come nuova. Saccagni, via Tirio 15.
OCCASIONISSIMA 500 C. 20.000 Km. unico proprietario, vendo. Telefonare Tecnauto, corso Moncalieri 281. Telefono 693-450. 07228
PRIVATO vende bellissima 500 C. Belvedere seminuova. Tel. 45-450.
RIZZO, compera vende permuta. Rivolgersi l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 23. Telefonare 61-777. 530
VENDESI carro attrezzi con cabina tipo Jeppone, attrezzatissimo, rimesso totalmente nuovo. Telefonare 60-564.
VENDIAMO 1400 A bella, 1100 B, 500 vetture giardinette, belvedere, 600 nuove, altre diverse occasioni. Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T0134
VENDO CMG Gippone 1100 camioncino. Telef. 80-827. 08814
ZERBINO, 615 nafta, benzina, 1100 E.R., ALS 615, giardinetta Ardea, furgoncini, vetture Fiat 1900, 500, 1100 S., 1100, Aurelia, Aprilia, Tonini 187. Telefonare 670-092. T1409

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 25.000 in Torino moto o scooter di qualsiasi marca e tipo, anche da demolire, comperando quindi meno una moto «Gilera» nuova, differenza anche a rate. Cavallari, via Nizza 25. 7855
GILERA 150 Sport e Turismo, Mototriciclo 300, Motocarri 150 cc., 500 cc., 4,5 15. Concessionario: [illegible] Giuseppe, corso Brescia 46. Telefono 23-519.
OCCASIONE vendo Motom Delfino modello 170.000. Telef. 779-826. 58091
VELOMOSQUITO con carrimotore, Ferraioli Brescia 44. Telefonare 23-519.
VENDO Rumi ottime condizioni. Telefonare 41-375. 57288
VESPA Ape, consegne pronte, riparazioni accuratissime, permuta. Degioli, piazza Bodoni. 58091
VESPA nuovi modelli nuove ed occasione, revisioni, verniciature, ricambi, permute. Cresio, Giulio Cesare 152.
VOLETE comperare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape? Cavallari, via Nizza 25. Cavallari, corso Francia 21. 7835